

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-09-2020

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	17/09/2020	20	<a href="#">Scoppia un incendio alla centrale elettrica</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/09/2020	16	<a href="#">Cannara - Aiuti ai più fragili non solo per il lockdown</a> <i>F. L.</i>	5
NAZIONE FIRENZE	17/09/2020	53	<a href="#">Cantieri sulle strade e per risanare le frane più gravi</a> <i>Redazione</i>	6
NAZIONE SIENA	17/09/2020	50	<a href="#">Scende dall'auto, poi scompare nel bosco</a> <i>Giuseppe Serafini</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/09/2020	35	<a href="#">Ancona non è Chernobyl, stiamo calmi</a> <i>Pierfrancesco Curzi</i>	8
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/09/2020	38	<a href="#">Falconara chiude le scuole La zona a sud invece no</a> <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/09/2020	43	<a href="#">Sisma, opere per 45 milioni Lavori a palazzo Governatori</a> <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/09/2020	51	<a href="#">Potenza Picena: ecco dove sono i seggi e le regole per l'accesso</a> <i>Redazione</i>	11
TIRRENO MASSA CARRARA	17/09/2020	37	<a href="#">Bernardi sulla sede della Protezione civile: Non idonea ai servizi</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI SIENA	17/09/2020	13	<a href="#">A spasso nel bosco sparisce 60enne = Si allontana nel bosco e scompare nel nulla</a> <i>Mariella Baccheschi</i>	13
CORRIERE DI VITERBO	17/09/2020	14	<a href="#">Consegnate agli istituti Sacconi e Cardarelli 14 mila mascherine</a> <i>A.m.v.</i>	14
GAZZETTA DI PARMA	17/09/2020	4	<a href="#">I malati sopra quota 40mila E anche le regioni del Sud tremano</a> <i>Redazione</i>	15
LATINA OGGI	17/09/2020	26	<a href="#">Altra notte di fuoco Brucia Capocroce</a> <i>Luca Morazzano</i>	16
MESSAGGERO ABRUZZO	17/09/2020	63	<a href="#">La montagna di Teora torna a bruciare = Anche un Canadair per spegnere l'incendio</a> <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO METROPOLI	17/09/2020	59	<a href="#">Cinque roghi in 5 giorni a Subiaco sos piromani</a> <i>Antonio Scattoni</i>	18
NAZIONE PRATO	17/09/2020	45	<a href="#">Test rapidi in piazza Screening gratuito per frenare il virus = Virus, test sierologici gratuiti oggi in strada</a> <i>Redazione</i>	19
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/09/2020	47	<a href="#">Citta' Di Castello - Tendone davanti al commissariato</a> <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA BOLOGNA	17/09/2020	2	<a href="#">Pochi scrutatori per paura dei contagi = Scrutatori in fuga per paura del Covid</a> <i>Marcello Radighieri</i>	21
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/09/2020	42	<a href="#">Incendio a Massignano Area in sicurezza dopo giorni di lavoro</a> <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/09/2020	25	<a href="#">Cena Covid, sei in quarantena</a> <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/09/2020	26	<a href="#">Fsondazione e frana, novemila a rischio All'allarme sismico non sfugge nessuno</a> <i>Redazione</i>	24
firenzetoday.it	16/09/2020	1	<a href="#">Elezioni e coronavirus: le regole da rispettare per votare</a> <i>Redazione</i>	25
ilrestodelcarlino.it	16/09/2020	1	<a href="#">Incendio porto Ancona, scuole chiuse per l'allarme inquinamento</a> <i>Redazione</i>	26
ilrestodelcarlino.it	16/09/2020	1	<a href="#">Sparita da giorni: era caduta in un calanco - Cronaca</a> <i>Gabriele Tassi</i>	27
perugiatoday.it	16/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Umbria, il bollettino del 16 settembre: 17 nuovi casi, aumentano ancora i ricoveri</a> <i>Redazione</i>	28
perugiatoday.it	16/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Umbria, la mappa al 16 settembre: tutti i dati comune per comune</a> <i>Redazione</i>	29
arezzoweb.it	16/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus: in Toscana 90 nuovi casi, nessun decesso, 29 guarigioni</a> <i>Redazione</i>	30
h24notizie.com	16/09/2020	1	<a href="#">Ancora incendi in provincia, ultimo in ordine temporale, quello di Sonnino</a> <i>Redazione</i>	32
h24notizie.com	16/09/2020	1	<a href="#">Covid, il sindaco di Formia chiede drive in fisso per tutti i cittadini del Sud Pontino</a> <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	16/09/2020	1	<a href="#">Virus, in Umbria numeri sull'altalena. Borrelli: Distanze e mascherine, solo così nessun nuovo lockdown</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-09-2020

latinatoday.it	16/09/2020	1	<a href="#">Incendio a Sonnino: vigili del fuoco e volontari al lavoro fino a tarda notte</a> <i>Redazione</i>	35
nove.firenze.it	16/09/2020	1	<a href="#">Covid: 90 nuovi casi, nessun decesso, 3 ricoveri in più in terapia intensiva</a> <i>Redazione</i>	36
piaccenzasera.it	16/09/2020	1	<a href="#">Piacenza accoglie il nuovo vescovo Cevolotto: tutti gli appuntamenti e le disposizioni per i fedeli</a> <i>Redazione</i>	37
roma.corriere.it	16/09/2020	1	<a href="#">Sonnino (Latina), in fiamme ettari di verde: il fuoco arriva vicino alle case</a> <i>Antonio Mariozzi</i>	39
sienafree.it	16/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 90 nuovi casi positivi in Toscana, 2.588 i positivi (+61), 20 in terapia intensiva (+3)</a> <i>Redazione</i>	40
latinaquotidiano.it	16/09/2020	1	<a href="#">Notte di fuoco sui Lepini. Le fiamme a Sonnino</a> <i>Redazione</i>	42
cronachemaceratesi.it	16/09/2020	1	<a href="#">Risorgimarche saluta da Caldarola, Neri Marcorè e Brunori Sas sul palco della piazza ferita dal sisma</a> <i>Marco Cencioni</i>	43
cronachemaceratesi.it	16/09/2020	1	<a href="#">Maxi incendio al porto (Foto/Video) Chiuse tutte le scuole di Ancona e Falconara</a> <i>Redazione</i>	44
cronachemaceratesi.it	16/09/2020	1	<a href="#">Una poltrona per tre Così rilanceremo Ussita</a> <i>Monia Orazi</i>	45
gazzettadireggio.gelocal.it	15/09/2020	1	<a href="#">La prima campanella allo Scaruffi-Tricolore simbolo del giorno più bello del 2020 Reggio</a> <i>Redazione</i>	47
gazzettadireggio.gelocal.it	16/09/2020	1	<a href="#">Grande incendio nel porto di Ancona. Il Comune: "Tenete chiuse le finestre"</a> <i>Redazione</i>	48
radioluna.it	16/09/2020	1	<a href="#">Incendio a Sonnino, alte fiamme lambiscono il paese</a> <i>Redazione</i>	49
tuttoggi.info	16/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 17 nuovi positivi e altri 3 ricoveri in Umbria   L'aggiornamento per comune</a> <i>Redazione</i>	50
tuttoggi.info	16/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus, aumentano nuovi positivi e tamponi</a> <i>Redazione</i>	51
viverepesaro.it	17/09/2020	1	<a href="#">- - Ancona: Incendio Porto. Il responso del Coc: Nessuna evidenza di sostanze tossiche nell'aria, ma scuole chiuse ancora per un giorno</a> <i>Redazione</i>	52
viverepesaro.it	16/09/2020	1	<a href="#">- - Incendio al porto: il sindaco Mancinelli chiude le scuole. Limitare gli spostamenti</a> <i>Redazione</i>	53
viverepesaro.it	16/09/2020	1	<a href="#">- - Ancona: Incendio nella notte in un capannone al porto dorico</a> <i>Redazione</i>	54
viverepesaro.it	16/09/2020	1	<a href="#">- - Ancona: Incendio al porto sotto controllo, ma continuano a bruciare le sostanze all'interno del capannone. Diversi i focolai attivi</a> <i>Redazione</i>	55
viverepesaro.it	16/09/2020	1	<a href="#">- - Ancona: incendio al porto, i materiali n? pericolosi n? tossici. Scuole chiuse anche giovedì?</a> <i>Redazione</i>	56
ANCONATODAY.IT	16/09/2020	1	<a href="#">Riunione del Coc, il sindaco: ?Picco delle Pm1, in giornata tutte le decisioni?</a> <i>Redazione</i>	57
ANCONATODAY.IT	16/09/2020	1	<a href="#">Notte d'inferno al porto, la lunga lotta contro l'incendio che ha devastato l'ex Tubimar</a> <i>Redazione</i>	58
gazzettadiparma.it	16/09/2020	1	<a href="#">Maltempo: allerta meteo, in arrivo piogge al sud</a> <i>Redazione</i>	60
lanazione.it	16/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus Toscana 16 settembre, 90 nuovi positivi. Nessun decesso - Cronaca</a> <i>La Nazione</i>	61
lanazione.it	16/09/2020	1	<a href="#">Sedici appartamenti inagibili, famiglie allontanate da casa - Cronaca</a> <i>La Nazione</i>	62
latinacorriere.it	16/09/2020	1	<a href="#">Notte di paura a Sonnino: l'incendio lambisce le case</a> <i>Redazione</i>	63
leggilanotizia.it	16/09/2020	1	<a href="#">Voto sul referendum: ai seggi con la mascherina e distanziati di un metro</a> <i>Redazione</i>	64
leggilanotizia.it	16/09/2020	1	<a href="#">Elezioni Imola, Longhi: "Tanti i problemi da affrontare, ma con la voglia di fare si può"</a> <i>Redazione</i>	65
met.cittametropolitana.fi.it	16/09/2020	1	<a href="#">Montemurlo. Movid Si...Cura, anche a Montemurlo al via ai test sierologici rapidi</a> <i>Redazione</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-09-2020

met.cittametropolitana.fi.it	16/09/2020	1	Torna a Marradi "Movida si... cura", test sierologici anche a minorenni <i>Redazione</i>	71
umbriacronaca.it	16/09/2020	1	VIAGGIO NELLA "ZONA ROSSA" DEL TERREMOTO <i>Redazione</i>	72
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	16/09/2020	1	Il più importante cantiere d'Italia documentato nel reportage "zona rossa. Viaggio nei luoghi del terremoto 2016": Anci Umbria riapre la mostra, dal 18 al 26 settembre, al Cerp della provincia di Perugia <i>Redazione</i>	73
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	16/09/2020	1	Aldo Amoni (Pres. Epta): rammaricato per annullamento a Foligno dei Primi d'Italia. Pronti per Dolci d'Italia di Spoleto in sicurezza. Grazie agli sponsor per conferma sostegno iniziative Confcommercio anche nel 2021 <i>Redazione</i>	75
VERSILIATODAY.IT	16/09/2020	1	Coronavirus, risalgono i contagi: in Toscana 90 nuovi casi <i>Redazione</i>	76
VIVEREANCONA.IT	16/09/2020	1	- - Incendio al porto sotto controllo, ma continuano a bruciare le sostanze all'interno del capannone. Diversi i focolai attivi <i>Redazione</i>	77
VIVEREANCONA.IT	16/09/2020	1	- - Incendio al porto, sentita Autorità portuale: i materiali non pericolosi, non tossici. Si monitora la qualità dell'aria <i>Redazione</i>	78
VIVEREANCONA.IT	16/09/2020	1	- - Incendio al porto, i materiali non pericolosi non tossici. Scuole chiuse anche giovedì? <i>Redazione</i>	79
VIVEREANCONA.IT	16/09/2020	1	Incendio al porto: il sindaco Mancinelli chiude le scuole. Limitare gli spostamenti <i>Redazione</i>	80
VIVEREANCONA.IT	16/09/2020	1	- - Brucia nella notte il Porto di Ancona, colpita l'area ex Tubimar <i>Redazione</i>	81
VIVEREANCONA.IT	16/09/2020	1	- - Incendio Porto. Il responso del Coc: Nessuna evidenza di sostanze tossiche nell'aria, ma scuole chiuse ancora per un giorno <i>Redazione</i>	82

## Scoppia un incendio alla centrale elettrica

[Redazione]

Ieri intorno alle 14 è divampato un incendio alla centrale Enel di Sforza costa. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto, nel volgere di pochi minuti, sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Macerata. Il rogo, di vaste dimensioni, ha interessato sia l'interno della centrale che alcune sterpaglie situate nelle vicinanze. I pompieri hanno concluso il loro intervento alle 16. -tit\_org-

## Cannara - Aiuti ai più fragili non solo per il lockdown

[F. L.]

Cannara Il centro sociale ha reinventato le attività e proposto eventi a distanza Aiuti ai più fragili non solo per il lockdown CANNARA Anche il centro sociale di Cannara, costretto a causa del lockdown a sospendere, e in alcuni casi ad annullare, molte delle attività previste nella programmazione annuale, ha dovuto reinventare le proprie attività, nel pieno rispetto delle disposizioni per il contenimento del Covid 19. Aiutando ad esempio le famiglie si sono trovate in difficoltà economica, a causa della perdita del lavoro e della conseguente assenza di reddito: il centro sociale, in stretta collaborazione con il Banco alimentare dell'Umbria, ha provveduto al ritiro, al confezionamento e alla consegna dei generi alimentari, dopo aver recepito le indicazioni dell'assistente sociale del Comune di Cannara per l'individuazione delle famiglie beneficiarie. In ambito sociosanitario, dopo l'iniziale fase di chiusura totale, vista la crescente emergenza, il centro sociale ha ripreso la consegna dei presidi sanitari offrendo un accesso semplificato per i soci che ne hanno avuto necessità, così come è proseguito il servizio di trasporto con il pulmino per il raggiungimento da parte degli utenti dei distretti sanitari e ospedali per visite mediche specialistiche e prestazioni diagnostiche, Per i più piccoli sono stati concepiti dei tutorial per combattere la noia, mentre il circolo di lettura di Cannara, che è parte integrante del centro sociale, ha programmato e realizzato su Facebook cinque incontri con interviste ad altrettanti autori. "All'inizio dell'emergenza infine dice la presidente Paola Ciotti - insieme al consiglio direttivo abbiamo anche deliberato la concessione di un contributo alla Protezione civile regionale, impegnata in prima linea a fronteggiare il Covid 19". F.L. -tit\_org-

## Cantieri sulle strade e per risanare le frane più gravi

[Redazione]

BARBERINO TAVARNELLE Con settembre a Barberino Tavarnelle ha preso il via un'intensa stagione di opere pubbliche, che spaziano dal decoro alla sicurezza. A essere interessate sono alcune strade comunali, ma sono previsti anche lavori di risanamento di alcune frane, allo scopo di contrastare il fenomeno del dissesto drogeologico. I cantieri in corso - dichiara l'assessore ai lavori pubblici Roberto Fontani (foto)-sono alcuni dei più importanti nel piano delle opere pubbliche per il 2020. Si tratta dei progetti di ripristino delle frane di San Lorenzo a Vigliano, Poppiano e della strada di emergenza di Molino delta Zambra, per un investimento complessivo pari a 500mila euro. Sono in dirittura di arrivo anche i lavori di miglio ramento nel borgo di Noce,che andremo a inaugurare a breve, ed è in corso la riqualificazione stradale, con la posa di un particolare asfalto drenante e teso ad assorbire i rumori, nel centro storico di Tavarnelle. I.B. È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Scende dall'auto, poi scompare nel bosco

*Battute sull'Amiata di carabinieri, volontari e vigili del fuoco. Si cerca un 60enne che si era allontanato da casa una decina di giorni fa*

[Giuseppe Serafini]

Scende dall'auto, poi scompare nel bosco Battute sull'Amiata di carabinieri, volontari e vigili del fuoco. Si cerca un 60enne che si era allontanato da casa una decina di giorni fa. PIANCASTAGNAIO di Giuseppe Serafini L'ho visto sbandare con la sua automobile, una vecchia Fiat Panda 750. Era insieme alla sorella. Gli ho fatto cenno di fermarsi e di accostare la macchina. Ho notato sul suo volto un'espressione sofferente e disorientata. L'ho convinto a scendere dalla macchina e ho cercato di tranquillizzarlo, ma l'uomo è scappato di corsa verso il fitto del bosco di castagni. Ho cercato inutilmente di inseguirlo ma poiché era già buio ne ho perso le tracce. E non mi è rimasto altro da fare che avvertire gli uomini del soccorso e i Carabinieri. Così Ignazio Nocci descrive la scomparsa del pensionato Modesto Bonfanti, 60enne di Piancastagnaio, avvenuta verso le 19,30 di martedì sera sotto gli occhi della sorella. Una decina di giorni fa si era allontanato volontariamente da casa, erano state svolte le ricerche. Poi l'avevano ritrovato nel comune di Santa Fiora. Da martedì sera, come detto, non c'è traccia del 60enne. E sono scattate battute a cui partecipano un'unità di comando locale personale del tas (topografia associata al soccorso), una trentina di carabinieri, con il gruppo cinofilo, coordinati dal tenente Angelo Faraca, i vigili del fuoco che si sono avvalsi del proprio gruppo cinofilo, la protezione civile di Piancastagnaio ed Abbadia, gruppi di volontari provenienti dalla provincia. Per tutta la giornata dal campo base allestito presso la caserma dei pompieri di Piancastagnaio (foto sopra) si sono formate e mosse numerosissime squadre e si sono inoltrate nei boschi alla periferia del paese. L'ampia zona che parte dalla strada sterrata in località Sanchele e si inoltra fra gli alberi congiungendosi all'antica strada che porta ad Abbadia viene in queste ore scandagliata dai volontari e dai mezzi. Purtroppo l'uomo, che ha trascorso tutta la notte nel bosco, vestiva una semplice maglietta a maniche corte. E ciò ha aumentato le preoccupazioni dei volontari in quanto ormai la temperatura diventa rigida la notte e lo è ancora di più nei boschi e nelle macchie di montagna. C'è stato un falso allarme. L'elicottero che ha sorvolato l'area aveva individuato una persona, cosa confermata dal drone. Solo che si trattava di un cercatore di funghi. Le ricerche dall'alto sono proseguite per l'intera notte con i droni che riescono ad individuare con gli infrarossi il calore della persona. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Scende dall'auto, poi scompare nel bosco

## Ancona non è Chernobyl, stiamo calmi

*Il sindaco chiude le scuole anche oggi, consiglia di evitare di mangiare verdure fresche per qualche giorno e di fare sport all'aria aperta*

[Pierfrancesco Curzi]

Il sindaco chiude le scuole anche oggi, consiglia di evitare di mangiare verdure fresche per qualche giorno e di fare sport all'aria api di Pierfrancesco Curzi Ancona non è Chernobyl, in fondo sulla città non sono cadute le stesse ceneri di Pompei. Detto questo le scuole resteranno chiuse anche domani (oggi, ndr.) e non è a escludere che lo siano anche nei prossimi giorni. Aspettiamo i risultati delle analisi dell'aria effettuati dall'Arpa Marche. Abbiamo preso misure in forma assolutamente precauzionale per evitare rischi, ma la situazione di allarme in città è rientrata rispetto alla mattinata. Con la solita dialettica chiara e a tratti colorita il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli ha esposto in sintesi il senso della seconda ordinanza emessa ieri pomeriggio a margine della riunione del Coc, il coordinamento operativo comunale, che si è svolto a Palazzo del Popolo. Un'ordinanza molto più complessa seguita alla prima, emessa d'urgenza ieri mattina all'alba per chiudere le scuole di ogni ordine e grado, compresi i nidi, i centri diurni per disabili e i parchi urbani. A proposito di scuole, curioso quanto accaduto ieri in molti istituti dove sono arrivati i camion che trasportavano le mascherine annunciate dal Ministero della Pubblica Istruzione da mettere a disposizione del personale e degli alunni. Le dotazioni di protezione personale erano attese da settimane, ma a causa dell'incendio e dell'ordinanza non è stato possibile effettuare le consegne: tutte le scuole erano chiuse. Tornando ai lavori del Coc, il sindaco Mancinelli ha aggiunto alcuni dettagli sugli organi presenti esulie decisioni, facendo prima una precisazione: All'ex Tubimar non c'era alcuna traccia di amianto, era stato tolto da anni dopo l'intervento di ristrutturazione, ci tengo a dirlo per fare chiarezza e una corretta informazione. Detto questo, vorrei sia chiaro che tutte le misure assunte dal Coc sono state condivise da ogni organo presente, dall'Arpam all'Asur, dai vigili del fuoco alla protezione civile, passando per le forze dell'ordine e l'Autorità portuale. Sulle scuole abbiamo preferito prolungare la chiusura di un altro giorno, poi in base ai risultati delle analisi dell'Arpa sui campionamenti dell'aria ci baseremo per confermare la chiusura oppure riaprirle venerdì (oggi, ndr.). Ma è sugli altri dettagli dell'ordinanza che il sindaco si è soffermato: In base alle perimetrazioni della ricaduta dei fumi, studi forniti dall'Arpam, avvieremo una profonda opera di lavaggio delle strade più a rischio per rimuovere le parti inquinanti, ha aggiunto la Mancinelli. Per il resto invitiamo la cittadinanza a seguire alcuni consigli, se la gente vuole. Non siamo come sotto il lock down, ma penso che certi comportamenti potrebbero essere utili. Innanzitutto lavare infissi, davanzali, balconi e terrazzi soltanto con acqua e senza altri prodotti; inoltre sarebbe consigliabile evitare di mangiare per qualche giorno la verdura, specie quella a foglia larga, evitare di fare attività sportiva all'aperto e tenere quanto più possibile le finestre di casa chiuse. Non si tratta di veri e propri sacrifici, ma ripeto, ognuno si comporti come crede. IL CASO DELLE MASCHERINE I camion che le trasportavano per distribuirle nelle scuole, hanno trovato gli istituti chiusi Non c'era amianto Il sindaco Valeria Mancinelli dopo il Coc in Comune con il fumo dell'ex Tubimar alle spalle -tit\_org-



## Falconara chiude le scuole La zona a sud invece no

[Redazione]

Il sindaco Signorini: Ho dato priorità alla salute, ben sapendo che il tempo per decidere era poco. Molti non hanno gradito i modi della comunicazione di Marina Verdenelli Falconara chiude le scuole, innescando una scintilla di polemiche tra le famiglie che dovevano andare a lavorare in una città che, storica mente è abituata alle questioni ambientali. E per una città che a scopo precauzionale decide di intervenire preventivamente, c'è la parte sud di Ancona che invece decide di non decidere. Nessun provvedimento infatti nelle città a sud del capoluogo dorico, dove la nube acre si è spostata già dal primo pomeriggio di ieri raggiungendo Numana, Sirolo, Castelfidardo e anche Osimo. Chi troppo chi niente. Ho dato priorità alla salute - spiega Stefania Signorini, sindaco di Falconara - sapendo che ci sarebbero stati dei disagi inevitabili. Il tempo a disposizione era poco, a noi non è arrivata nessuna comunicazione di protocolli da adottare né da parte dei vigili del fuoco né da parte dell'Asur. Solo dopo aver parlato con l'Arpa e aver saputo che non c'erano certezze sulla direzione dei venti ho deciso di chiudere le scuole facendo una scelta in emergenza. Se la nube avesse cambiato direzione sarebbe arrivata anche su Falconara, non era il caso di rischiare. L'avviso delle scuole chiuse il Comune lo ha messo alle 7.40 sia sul sito dell'ente che sulla pagina Facebook. Niente messaggistica via telefono che, a detta dei cittadini che hanno alzato polemiche, sarebbe stata più utile. Avvisando i gruppi con Whatsapp - osserva il sindaco avrebbe richiesto più tempo invece perché per far partire tutte le liste si impiega almeno 15 minuti. Ho ritenuto che Facebook fosse più immediato. Ad Ancona gli avvisi su Whatsapp sono arrivati alle 8.20. La poca tempestività ha portato disagi alle famiglie che avevano già fatto prendere i pulmini ai figli diretti alle scuole. Alcune mamme e alcuni papà hanno chiamato gli istituti scolastici, dopo che si era diffusa l'informazione delle scuole chiuse, trovando i plessi ancora all'oscuro. Tra i cittadini c'è anche chi si è trovato con i figli fuori dalle scuole ad attendere inutilmente l'apertura. A questo punto era meglio farli entrare, si è sfogata una mamma su Facebook. Altri hanno suggerito di utilizzare in futuro il canale Telegram per informare i cittadini in caso di emergenze. Potevamo anche ignorare la cosa - continua il sindaco - ma mi sembrava assurdo che Palombina Vecchia avesse le scuole chiuse e noi, proprio un passo dopo, le scuole aperte. Era un controsenso, sia mo fronte mare anche noi, vicino al porto di Ancona, di fronte all'imponderabile è stata fatta la scelta più sicura. Oggi a Falconara le scuole saranno aperte regolarmente. Il sindaco ieri ha riunito il Consiglio comunale e ha deciso di tenere aperti parchi e impianti sportivi all'aperto, senza restrizioni. Abbiamo interpellato il centro funzionale multirischi della Protezione civile - spiega la Signorini - che ci ha garantito che i venti non porteranno la nube su Falconara, almeno fino a sera, con tempo stabile. I venti hanno soffiato verso sud, Sirolo e Numana, dove la puzza di bruciato è stata percepita bene dalla popolazione. Stessa cosa ad Osimo e Castelfidardo dove fino a ieri sera non sono arrivate direttive di nessun genere per la popolazione. Ma l'aria si era fatta irrespirabile, in special modo tra l'Aspio, San Biagio e Osimo Stazione. L'ARIA ERA IRRESPIRABILE Dall'Aspio a Osimo e Castelfidardo nel pomeriggio si sentiva un forte odore di bruciato Un finanziere davanti allo stabilimento ex Tubimar in fiamme -tit\_org-

## Sisma, opere per 45 milioni Lavori a palazzo Governatori

[Redazione]

Oltre 45 milioni di euro sono le risorse finora elargite per la ricostruzione post sisma a San Severino. Sono serviti per 484 progetti. A farlo sapere, il sindaco Rosa Piermattei, al consiglio comunale online. Di queste - ha ricordato - 310 fanno riferimento alla ricostruzione leggera (B - C), 156 alla ricostruzione pesante (E). 14 alla ordinanza 100 e altre 4 alle attività produttive. Abbiamo chiuso 183 cantieri per la ricostruzione privata, altri 3 per quella pubblica e 40 con riferimento al cosiddetto Sisma Bonus. Si tratta di oltre il 12 per cento di tutte le pratiche chiuse all'interno dell'area del cratere. In merito ai cantieri pubblici ormai ai nastri di partenza, pare che entro il mese di settembre partirà quello per il recupero di palazzo Governatori, per un importo di 550mila euro. È anche arrivato l'ok dall'Anac sul progetto per il recupero del palazzo comunale per oltre 2 milioni e mezzo di euro. Si stanno predisponendo gli atti di gara. Abbiamo partecipato al bando Sport e Periferie 2020 - ha poi ricordato il sindaco - per ottenere contributi per la riqualificazione del bocciodromo che prevede anche la realizzazione di un impianto per il paddle. L'Istituto per il Credito sportivo ci ha riconosciuto poi la possibilità di avere un mutuo a tasso zero per lavori di riqualificazione esterna del palazzetto dello sport per il quale abbiamo già destinato anche altre risorse. Vorremmo che divenisse struttura strategica, utile per le emergenze. Infine, sta procedendo la progettazione per gli interventi di riqualificazione dei giardini pubblici. -tit\_org-

## Potenza Picena: ecco dove sono i seggi e le regole per l'accesso

[Redazione]

Potenza Picena: ecco dove sono i seggi e le regole per l'accesso POTENZA PICENA Si è svolta ieri mattina in municipio, a Potenza Picena, una riunione coordinata per la gestione in sicurezza dei seggi elettorali, secondo le normative per il contrasto all'emergenza epidemiologica Covid-19. L'incontro, oltre al vice segretario del Comune Sandro Stefanelli e alla responsabile dell'ufficio economato Simona Ciasca, ha visto la partecipazione del comandante della polizia locale, commissario Anna Mercuri, del comandante della stazione dei carabinieri di Potenza Picena, luogotenente Massimiliano Del Moro, e del comandante della stazione di Porto Potenza, maresciallo maggiore Alessio Alberigo. I quindici seggi saranno così dislocati: dal seggio 1 al seggio 5 nella scuola materna di via dello sport a Potenza Picena, il seggio 6 all'ex scuola elementare di San Girio, il seggio 7 nella sede Anffas di Potenza Picena, dal seggio 8 al seggio 14 nella scuola elementare di Porto Potenza (con ingressi da via Liguria e viale Piemonte), mentre il seggio speciale numero 15, come di consueto, sarà ospitato all'interno dell'istituto Santo Stefano. L'ufficio tecnico comunale ha predisposto percorsi di accesso e uscita dai seggi nel rispetto della normativa, utilizzando segnaletica informativa verticale e orizzontale. Oltre 45 volontari della Protezione civile e della Croce Rossa, supportati dal personale degli uffici comunali, saranno impegnati per il controllo del distanziamento e per fornire informazioni sulle modalità di comportamento. Per l'accesso ai seggi bisognerà non avere una temperatura corporea superiore a 37,5, indossare la mascherina coprendo bocca e naso, evitare assembramenti seguendo le indicazioni degli operatori in servizio, igienizzare le mani col gel a disposizione all'ingresso, mantenere la distanza interpersonale minima di un metro (consigliata 1,80). Il Comune ricorda di non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani. Ecco le istruzioni per l'accesso ai seggi: esibire la tessera elettorale e un documento di riconoscimento ai componenti del seggio; quindi posizionarsi a 2 metri dai componenti del seggio, abbassare la mascherina per l'identificazione e rimettere la mascherina in posizione corretta, igienizzare le mani prima di ricevere le schede e la matita. Dopo avere votato, bisogna ripiegare le schede e inserirle personalmente nelle urne. Completate le operazioni di voto, si devono igienizzare le mani prima di lasciare il seggio. Il Comune ricorda inoltre agli elettori che il servizio di stampa duplicato tessera elettorale ai seggi non avrà luogo. Si raccomanda, pertanto, anche per evitare assembramenti nei giorni delle elezioni, di contattare preventivamente gli uffici servizi demografici al fine di ottenere il rilascio della tessera elettorale in caso di smarrimento, furto, deterioramento o quando non ci sono più spazi liberi per l'apposizione di timbri.

RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Potenza Picena: ecco dove sono i seggi e le regole per l'accesso

## **Bernardi sulla sede della Protezione civile: Non idonea ai servizi**

[Redazione]

ALTERNATIVA PER CARRARA CARRARA Avenza senza pace: assolutamente inidonea la sede provvisoria individuata dall'amministrazione 5 Stelle per la Protezione Civile A dirlo è Massimiliano Bernardi di Alternativa per Carrara. Sulla decisione- continua Bernardi- viene spontaneo mettere indubbio labuona fede del grillino De Pasquale e di tanti altri suoi colleghi di partito, e resta il fatto che la loro incapacità di comprendere i problemi e quindi di prospettare soluzioni a favore dei cittadini di Avenza sta diventando imbarazzante, tanto quanto la figuraccia rimediata per la sede provvisoria della protezione civile. L'intento è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica deldisagio provocato, sottoli neando l'importanza strategica della Protezione civile che grazie alla collaborazione tra il pubblico con i volontari svolge attività finalizzate alla tutela dell'integrità della vita. Una risorsa insostituibile per la collettività, ma purtroppo l'attuale sede in uso provvisorio decisa dai 5 Stelle non può condividere spazi e attività con i servizi del distretto Socio-sanitario. L'immobile, per motivi ovvi, è al limite della capienza degliispazi- sostiene Bernardi- per i servizi sociali e sanitari svolti che vedono la frequenza giornaliera do molti pazienti, ma ciò che più contaè che in questo contesto la Protezione civile pare non sia in grado di operare inemergenae i tempi di intervento potrebbero dilatarsi in modo rilevante e non permettere di agire con tempestività Quello che più sconcerta conclude Bernardi- è che la nuova sede è stata individuata senza che la cittadinanza fosse stata messa al corrente e quando tutto ormai e già stato fatto. Il Sindaco De Pasquale aveva riferito che erano state prese in esame tutte le opzioni in campo facendosi carico di verificare ladisponibilità dell'immobile, senza comunicare quali erano state però le soluzioni alternative. Una mossapoco comprensibile secondo anche alcuni responsabili del distretto". -tit\_org-

PIANCASTAGNAIO Ricerche in corso

**A spasso nel bosco sparisce 60enne = Si allontana nel bosco e scompare nel nulla***[Mariella Baccheschi]*

PIANCASTAGNAIO A spasso nel bosco sparisce 60enne -> a pagina 13 Ricerche in corso Si allontana nel bosco e scompare nel nulla di Manella Baccheschi PIANCASTAGNAIO Ø L'allarme è stato dato nella serata di martedì e sono subito scattate le ricerche di un uomo di 60 anni di Piancastagnaio, che non è tornato a casa. L'ultimo avvistamento è avvenuto proprio martedì nel tardo pomeriggio in prossimità del santuario della Madonna di San Pietro, nella periferia del paese. Qui è stata rinvenuta la sua auto. Dalle prime testimonianze sembra che fosse in compagnia di un familiare, che ha assistito al suo inoltrarsi nel fitto del bosco per poi scomparire. Lo descrivono come molto agitato, tanto che qualcuno ha cercato di rincorrerlo, inutilmente. Le ricerche proseguono a tappeto. Più avanti del luogo dell'ultimo avvistamento, il confine tra i comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio, in una zona boschiva, attraversata da una vecchia strada, da dove già nella tarda serata si erano svolte le prime ricerche, coordinate dal tenente Angelo Paraca, A queste hanno partecipato i carabinieri della compagnia di Montalcino, il comando dei vigili del fuoco di Siena e il distaccamento di Piancastagnaio, il personale dei nuclei Tas, del Sapr e cinofili. Presento anche la protezione civile con i Cb Amiata Est, i volontari della Misericordia di Piancastagnaio, alle associazioni Vab e La Racchetta e a molte altre. E' stata costituita la unità permanente di crisi: oltre all'ausilio dei cani delle unità cinofite dei vigili e dei carabinieri, è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco, giunto sull'Armata da Bologna, Å Bjoco -tit\_org- A spasso nel bosco sparisce 60enne Si allontana nel bosco e scompare nel nulla

Recapitate dai volontari della Protezione civile

## **Consegnate agli istituti Sacconi e Cardarelli 14 mila mascherine**

[A.m.v.]

Recapitate dai volunta della Protezione civile TARQUINIA Consegnate dall'Aeopc 14.000 dispositivi di protezione, arrivati dalla Regione Lazio, per le scuole Sacconi e Cardarelli. Continua il costante impegno dei volontari di Protezione civile per il supporto alle attività connesse all'emergenza Covid. "Dopo i tanti servizi svolti per l'assistenza alla popolazione nella fase 1 e quelli relativi alla campagna anti incendio boschivo estiva, i volontari diretti da Alessandro Sacripanti, stanno consegnando i dispositivi di protezione anche agli istituti scolastici di Tarquinia. In queste ore, infatti, sono state consegnate oltre 14.000 mascherine, arrivate dal magazzino Covid della Regione Lazio, per gli studenti dell'istituto comprensivo "E. Sacconi" e quelli del "Vincenzo Cardarelli". "Ringrazio i volontari commenta il presidente Sacripanti - che stanno dimostrando il vero senso civico del volontariato". A.M.V. -tit\_org-

**LA SITUAZIONE DELLA PANDEMIA****I malati sopra quota 40mila E anche le regioni del Sud tremano***[Redazione]*

**CORONAVIRUS/LA SITUAZIONE DELLA PANDEMIA** Il trend I malati sopra quota 40mila E anche le regioni del Sud tremano ROMA Altri 1.452 casi e 12 vittime in un solo giorno. Ma soprattutto gli attualmente positivi al Covid che superano per la prima volta da oltre tre mesi la soglia dei 40mila: era dall'inizio di giugno che non si registravano numerosissimi alti. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute conferma come il virus continui a diffondersi determinando quello che l'ultimo monitoraggio della cabina di regia ha definito un lento e progressivo peggioramento. Con quasi 2.300 focolai attivi e una situazione simile - per numeri - a quella che c'era prima dell'estate, anche se il nostro Paese è messo meglio di tanti altri nel mondo, a partire dai vicini Francia e Spagna. I dati dicono che nelle ultime 24 ore sono stati fatti 100.607 tamponi - che non è record ma è un numero che è pur sempre tra i più alti - 20mila più di martedì quando i casi sono stati 1.229.11.452 nuovi contagi di ieri rappresentano dunque un aumento che è dovuto sostanzialmente al maggior numero di test e lo dimostra anche il rapporto tra contagiati e tamponi effettuati che è sceso a ieri oltre 1.400 nuovi casi con più di 100mila tamponi. In Campania e Puglia è boom di contagiati 1,44%, ai livelli dell'inizio della settimana scorsa dopo esser salito fino al 2,2%. In leggera crescita è anche l'incremento delle vittime: 12 nelle ultime 24 ore (martedì erano state 9) che portano il totale a 36.645. Tra queste ci sono 177 medici, l'ultimo, dice la Federazione nazionale (Fnomceo), è l'urologo Paolo Marandola, che era attivo in Zambia dove stava studiando proprio il Covid 19. Il bollettino conferma anche una situazione che si ripete ormai da settimane: la crescita costante dei focolai (ieri sono stati individuati 9 positivi nell'ospedale di Castelfranco Veneto), dei malati - altri 820 in un solo giorno per un totale di 40.532 - dei ricoverati nei reparti ordinari (2.285,63 più) e dei pazienti in terapia intensiva che ora sono 207 (6 in più), quanti ce ne erano il 15 giugno. Andando a guardare i dati relativi alle singole regioni, cominciano a preoccupare quelli che riguardano il Sud. La Campania è la prima per numero di contagi, con 186 nuovi casi in 24 ore e diversi focolai tra cui uno nella Polizia municipale di Napoli che ha costretto un'intera unità operativa - quella di San Lorenzo, la più grande della città - a chiudere, con 14 vigili positivi e altri 50 in quarantena. Poi c'è la Puglia, che fa segnare più di cento contagi e nell'ultimo monitoraggio aveva l'indice Rt all'1,21, il più alto d'Italia dopo quello della provincia di Trento e della Sardegna. Solo il focolaio che è partito da una ditta ortofrutticola di Polignano a Mare, che conta al momento circa 200 positivi, si è esteso a una dozzina di comuni. Sono i motivi che spingono il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli a ribadire la linea di prudenza del governo: bisogna continuare con i comportamenti che sono stati chiesti a tutti quanti noi, seguendo le poche regole di prudenza che sono il mantenimento delle distanze, l'uso delle mascherine e del disinfettante. Oltre al rispetto della quarantena per chi è positivo. Dopo la riunione del Cts non c'è ancora una decisione sulla possibilità di ridurre da 14 a dieci giorni. Per Andrea Crisanti, ordinario di microbiologia dell'università di Padova, si può anche pensare di ridurre il periodo di isolamento ma vanno fatti più tamponi mentre per Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza, è necessario invece rimanere sulla linea della prudenza. Intanto c'è attesa per la decisione del Quirinale della Sardegna sull'istanza cautelare chiesta dall'Avvocatura dello Stato dopo l'impugnazione dell'ordinanza del governatore Christian Solinas che prevede i test obbligatori per i passeggeri in arrivo nell'Isola che non si siano presentati all'imbarco con una certificazione di negatività. Non è escluso che la pronuncia slitti a questa sera. Intanto buone notizie dal vaccino Oxford: le prime dosi potrebbero essere disponibili già a novembre. **SEMPRE PIÙ TAMPONI** Effettuati oltre 100mila test. -tit\_org-

## Altra notte di fuoco Brucia Capocroce

*Incendi Le fiamme spinte dal vento si sono allargate velocemente e dopo il tramonto sono arrivate a ridosso delle abitazioni*

[Luca Morazzano]

Altra notte di fuoco Brucia Capocroce Incendi Le fiamme spinte dal vento si sono allargate velocemente e dopo il tramonto sono arrivate a ridosso delle abitazioni SONNINO LUCAMORAZZANO ^Ancora incendi sui Monti Ausoni, i Monti che segnano la fine dei Lepini verso il mare. La serata e poi la nottata tra martedì e mercoledì infatti è passata all'insegna dei roghi tra Roccasecca dei Volsci e Sonnino. A Roccasecca dei Volsci il rogo è partito mentre erano nel pieno le operazioni di spegnimento a Sonnino. Un incendio molto pericoloso, divampato a ridosso delle abitazioni, praticamente nell'aperta porzione di montagna al di sotto del belvedere paesaggistico del paese. E' stato lo stesso Sindaco Barbara Petroni a sintetizzare: Meno male che è arrivato l'elicottero che ha permesso di spegnere subito. Ringrazio i Vigili del Fuoco ma, ringrazio soprattutto, la Protezione civile che è intervenuta immediatamente e, anche correndo qualche rischio, è riuscita ad arginare i danni che potevano essere devastanti. Due volontari hanno accusato un leggero malore a causa del denso fumo che ha avvolto l'area. Fortunatamente si è risolto tutto per il meglio, oraverificheremo, con la polizia locale, che è intervenuta a supporto, se si è trattato di un incendio di origine dolosa o se è stato accidentale. A Sonnino invece, spento l'incendio pomeridiano alle Rave Bianche, sono partiti altri tre focolai che hanno impegnato severamente i soccorsi, minacciando anche le abitazioni e addirittura i passanti in transito sulle strade. Dapprima un rogo in località Caporaletti, poi al ponte Meda, lungo la provinciale e poi ancora in località Capocroce. Le fiamme spinte dal vento si sono allargate velocemente e con il sopraggiungere del buio le forze impegnate nello spegnimento, non hanno più potuto contare sul supporto degli elicotteri. La situazione delicata, visto l'insistere del fuoco anche a ridosso delle strade ha tenuto impegnati anche Carabinieri e Polizia Municipale. I Vigili del Fuoco hanno convogliato in zona quattro squadre, mandando in supporto alla C.A. di Terracina le squadre antincendio boschivo di Sezze e di S. Maria di Teano (intanto prorogate fino al 20 settembre) e una squadra da Latina. In più le squadre dei volontari delle associazioni locali. Il Sindaco Luciano De Angelis ha dovuto addirittura chiudere la SP Sonninese e Via Monte della Pietà dirottando tutto il traffico su Via La Sassa. Le operazioni di spegnimento sono durate fino al pomeriggio di ieri. Bruciati in totale circa 30 ettari di vegetazione mediterranea e aree boscate. Ripercussioni anche per i servizi in paese come nel caso dell'Ufficio Postale rimasto chiuso. I Carabinieri si sono presi in carico le indagini. Roghi anche a Roccasecca dei Volsci nella porzione di montagna al di sotto del Belvedere Altra notte di fuoco Brucia Capocroce -tit\_org-



## **La montagna di Teora torna a bruciare = Anche un Canadair per spegnere l'incendio**

[Redazione]

L'Aquila La montagna di Teora torna a bruciare L'AQUILA Canadair nuovamente in azione ieri pomeriggio sopra la montagna di Teora. Già interessata di recente da altri importanti focolai, le temperature alte di questi giorni hanno "rianimato" il sottobosco che già nella tarda mattinata ha sviluppato dei pennacchi ben visibili. Apag.63 Anche un Canadair per spegnere l'incendio Canadair nuovamente in azione ieri pomeriggio sopra la montagna di Teora. Già interessata di recente da altri importanti focolai, le temperature alte di questi giorni hanno "rianimato" il sottobosco che nella tarda mattinata ha sviluppato dei pennacchi ben visibili. Sul posto sono intervenute anche alcune squadre di vigili del fuoco, insieme al personale della protezione civile per le attività di bonifica. La zona impervia in cui le fiamme hanno ripreso vigore hanno reso piuttosto complicate le attività di spegnimento che sono andate avanti per parecchio tempo. Proprio questo aspetto ha reso necessario fare intervenire un elicottero dei vigili del fuoco e un Canadair (foto). Sul posto ha operato anche un vigile del fuoco in veste di direttore per le operazioni di spegnimento (dos) per coordinare i lanci di acqua e liquido ritardante dal mezzo aereo con le attività poste in essere dalla squadra a terra. Sul fronte dell'inchiesta penale aperta dopo gli ettari di bosco andati distrutti (insieme alla vegetazione autoctona protetta) ad Arischia e monte Pettino i vigili del fuoco stanno ancora completando le relazioni. -tit\_org- La montagna di Teora torna a bruciare Anche un Canadair per spegnere l'incendio

## Cinque roghi in 5 giorni a Subiaco sos piromani

[Antonio Scattoni]

- Colpita la frazione di Caprola: le fiamme hanno lambito le case LA CRONACA Incendi a ripetizione nell'alta Valle dell'Aniene. Da Roale a Subiaco divampano le fiamme, a fuoco ettari di bosco e minacciate le abitazioni. Giornate di duro lavoro per Protezione civile e vigili del fuoco che sono intervenuti senza sosta in località Stanzano a Roiate e per cinque giorni consecutivi nella frazione di Caprola a Subiaco. Quello di ieri pomeriggio contrada Costa Stallone sempre a Caprola, è stato l'intervento più difficoltoso perché le fiamme hanno attaccato un bosco di querce e minacciato diverse abitazioni rurali. In una di queste case di campagna la Protezione civile ha dovuto impiegare due squadre a protezione dell'immobile perché ci risiede un'anziana signora difficile da evacuare. Fortunatamente le fiamme sono rimaste a distanza di sicurezza e la casa è stata salvata dal fuoco. Per domare l'incendio almeno una ventina di uomini tra Protezione civile di Subiaco, Affile e Bellegra, oltre ai Vigili del fuoco del distaccamento di Subiaco. Sul posto anche un dirigente dei pompieri che ha chiesto l'intervento di ben due elicotteri, perché da terra era rischioso tentare di spegnere le fiamme che avevano attaccato il bosco. Quello di ieri fa sapere la Protezione civile sublacense è il quinto incendio in cinque giorni nella frazione di Caprola e si sospetta che siano tutti di origine dolosa, sul posto anche i carabinieri forestali. È di chiara origine dolosa quello di località Stanzano a Roiate. Grazie al massiccio intervento dei soccorsi Antonio Proietti, sindaco di Roiate - è stato salvato un vasto velo ma qualcuno aveva appiccato il fuoco, perché le fiamme sono partite da bordo strada. Antonio Se attui C. RIPROOU210W RISERVATA - tit\_org-

## **Test rapidi in piazza Screening gratuito per frenare il virus = Virus, test sierologici gratuiti oggi in strada**

*La campagna Movida Si.Cura sbarca a Montemurlo. Tre appuntamenti in programma: si parte alle 17 in piazza Donatori del sangue*

[Redazione]

Montemurlo Test rapidi in piazza Screening gratuito per frenare il virus Bini a pagina 17 Virus, test sierologici gratuiti oggi in strada La campagna Movida Si.Cura sbarca a Montemurlo. Tre appuntamenti in programma: si parte alle 17 in piazza Donatori del sangue MONTEMURLO Test sierologici in piazza. A Montemurlo parte lo screening Covid gratuito rivolto ai maggiorenni nell'ambito della campagna di prevenzione 'Movida Si...Cura' promossa dall'assessorato regionale al diritto alla salute. A Montemurlo non abbiamo una vera e propria vita notturna che coinvolge soprattutto giovani, ma abbiamo ritenuto estremamente importante aderire a questa iniziativa della Regione per dare la possibilità a tutte le persone di effettuare i test sierologici rapidi - spiega il sindaco Simone Calamai -. Uno dei modi per fermare il virus è quello di individuarlo il prima possibile anche in soggetti asintomatici. In questo modo possiamo sperare di limitare il più possibile il contagio ed avere piena consapevolezza della situazione del territorio dove purtroppo continuiamo a registrare nuovi casi di Covid-19. Grazie allo straordinario mondo del volontariato locale che non ha avuto problemi a mettersi insieme e a rendere possibili questi screening. Tre gli appuntamenti programmati: si parte oggi, da piazza Donatori del Sangue a Montemurlo centro per poi proseguire il 25 settembre in piazza Amendola a Oste e il 26 settembre in piazza Aldo Bini a Bagnolo. I test saranno eseguiti dalle 17 alle 20 e potranno essere richiesti da tutti i cittadini maggiorenni (i minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori). Per effettuare il test è necessario presentare la tessera sanitaria. Per effettuare i test abbiamo scelto un orario tardo pomeridiano per intercettare il maggior numero di persone, soprattutto coloro che rientrano dal lavoro o da scuola - spiega l'assessore alla protezione civile, Valentina Vespi - Auspichiamo che in tanti si vogliano presentare ai vari appuntamenti programmati sul territorio, resi possibili solo grazie alla grande disponibilità delle associazioni di volontariato sanitario. Chi dovesse risultare positivo al Covid-19, dovrà sottoporsi al tampone, contattando il numero verde della Regione (800.556.060) per verificare se l'infezione è in fase attiva. Nei luoghi della campagna 'Movida si.-cura' saranno allestiti gazebo e posizionati mezzi mobili del volontariato sociale, cui rivolgersi per effettuare il test sierologico gratuito e avere tutte le informazioni necessarie. In campo circa 50 volontari tra Misericordia di Montemurlo e Oste, Pubblica Assistenza di Oste e Croce d'Oro di Montemurlo. Le persone che si vorranno sottoporre ai test si dovranno mettere in fila per effettuare il prelievo di sangue dal dito tramite l'apposito stick. I risultati arriveranno entro una decina di minuti, nel frattempo le persone saranno invitate dai volontari a compilare semplici moduli per rilevare la presenza di sintomiconducibili al Covid-19 o il contatto con persone risultate positive. Oltre ai volontari è prevista la presenza, su base volontaria, di personale infermieristico delle Asi. I volontari per tutta la durata dello screening si occuperanno di far rispettare le distanze di sicurezza ed evitare assembramenti. Nei giorni scorsi dal centro farmaceutico di San Salvi a Firenze l'amministrazione comunale, attraverso la struttura di protezione civile, ha già provveduto a ritirare i 500 test sierologici rapidi, che saranno fatti su base volontaria a tutti i cittadini maggiorenni che ne faranno richiesta. Silvia Bini e RIPRODUZIONE RISERVATA COME FARE E' sufficiente essere maggiorenni e presentarsi ai gazebo con tessera sanitaria Test sierologici rapidi e gratuiti in piazza anche a Montemurlo -tit\_org- Test rapidi in piazza Screening gratuito per frenare il virus Virus, test sierologici gratuiti oggi in strada

## **Città Di Castello - Tendone davanti al commissariato**

[Redazione]

Tendone davanti al commissariato Servirà a riparare chi si reca all'Ufficio Immigrazione CITTÀ DI CASTELLO Una tenda della Protezione civile all'esterno del commissariato per riparare, nei momenti più freddi, chi si deve recare nell'Ufficio Immigrazione. E' scattata una vera e propria sinergia operativa fra la polizia tifernate, guidata dal vice questore Michele Santoro, e il gruppo comunale di Protezione Civile, coordinato da Sandro Busatti. In considerazione dell'approssimarsi della stagione autunnale, ove potrebbero verificarsi piogge ed altri fenomeni atmosferici improvvisi, questa collaborazione ha portato alla temporanea installazione di una tenda nell'area prospiciente il Commissariato, che consentirà all'utenza dell'Ufficio Immigrazione di trovare un riparo nell'attesa di poter accedere al servizio, nel caso in cui il numero di utenti sia eccessivamente elevato e le condizioni meteo non consentano una confortevole permanenza all'esterno. Questa iniziativa risulta ancor più importante alla luce dell'attuale emergenza epidemiologica, la quale ha reso necessaria la tempestiva adozione di soluzioni che consentano il rispetto dei numeri delle persone presenti in ogni stanza e le distanze imposte dai protocolli per tutelare gli utenti e i lavoratori dal possibile contagio da Covid. -tit\_org- Città Di Castello - Tendone davanti al commissariato

## Pochi scrutatori per paura dei contagi = Scrutatori in fuga per paura del Covid

[Marcello Radighieri]

Referendum DîñÛ scrutatori per paura dei coutagi rfiRadighieri apagina.2 PER I SEGGI DEL, REFERENDUM DI DOMENICA E LUNEDÌ Scrutatori in fuga per paura del Covid di Marcello Radighieri Settembre 2020, fuga dalle urne. E una volta tanto il tema non è la bassa affluenza da parte degli elettori, che pure è temuta visto anche lo scarso appeal della consultazione di domenica e lunedì. No: a disertare il Referendum sul taglio dei parlamentari, a questo giro, sono anche e soprattutto gli scrutatori. Ben 450 di quelli iscritti nelle liste bolognesi hanno infatti preferito fare un passo indietro. E lo stesso è successo anche per i presidenti di seggio: uno su quattro (in totale una novantina) si è chiamato fuori. In genere il tasso di rinunce è intorno al 15-20%, ora siamo al 30% - conferma l'assessore comunale ai Servizi Demografici Elena Gaggioli - è una tornata elettorale particolare, l'Ufficio elettorale sta lavorando ininterrottamente da agosto. Ma i seggi sono sicuri, e proprio per questo voglio rivolgere un invito agli elettori: andate a votare La tornata elettorale non è a rischio, e nonostante le difficoltà tutte le urne previste dovrebbero essere aperte regolarmente. È ovvio che si tratta di una situazione problematica. Non chiediamo le motivazioni di tutte queste rinunce, ma è ovvio che situazioni che prima non consideravamo (come la presenza di una persona anziana in casa) possono diventare motivo per rifiutare. Da parte nostra c'è comprensione per chi questa volta non se l'è sentita, e gratitudine per chi invece sarà ai seggi. Per coprire eventuali buchi (in totale servono 440 presidenti di seggio e 1.320 scrutatori) è stata anche chiesta la disponibilità del personale comunale. La consideriamo anche una prova in vista delle Amministrative, nel caso si dovesse scegliere il prossimo sindaco ancora con le limitazioni del Covid. Del resto, l'eccezionalità del voto è ben testimoniata anche dalle regole da rispettare per ridurre al minimo il rischio di nuovi contagi. Mascherine ovviamente obbligatorie, disinfezione delle mani a più riprese (prima di entrare nella sede, prima di ricevere scheda e matita e magari un'ultima volta dopo il voto), scheda inserita nell'urna dallo stesso elettore. Non verrà rilevata la temperatura all'ingresso ogni cittadino dovrà quindi misurarla a casa, evitando di uscire in caso di febbre oltre i 37,5. E se qualcuno seguito dovesse risultare positivo? Li entrano in atto le misure di tracciamento che si usano in tutti i casi, si risalirà alla catena dei probabili contagi. Ma se si usano la mascherina e le distanze un positivo ha pochissime possibilità di trasmettere il virus. Il Comune ha dovuto sobbarcarsi non poche spese. Parliamo in particolare dei costi di sanificazione prosegue Gaggioli - avevamo anche indetto un bando per reperire i dispositivi di sicurezza, ma poi ce li ha forniti il Ministero. E ci tengo a ringraziare l'Ausi e la Croce Rossa per le tute e il materiale fornito per i sei seggi Covid. I pazienti positivi ricoverati in ospedale o quarantenati a casa che hanno fatto richiesta verranno infatti raggiunti da volontari, personale sanitario e della Protezione Civile: scrutatori speciali muniti di tutte le protezioni del caso per garantire il diritto di voto anche in tempi di epidemia. -tit\_org- Pochi scrutatori per paura dei contagi Scrutatori in fuga per paura del Covid

## Incendio a Massignano Area in sicurezza dopo giorni di lavoro

[Redazione]

Martedì sera si è ufficialmente chiusa la sorveglianza<sup>24</sup> dell'incendio in contrada Marezi a Massignano, tra la struttura turistica Villa Amaranto e la RSA Villa De Vecchis. Dopo sei giorni in cui si sono succeduti continui interventi per spegnere i focolai che si rigeneravano uno dietro l'altro, poiché il fuoco continuava a covare nelle radici delle piante e dei cespugli i vigili del fuoco<sup>^</sup> unitamente alla Protezione civile, hanno smesso di monitorare l'area interessata dalle fiamme che per la prima volta erano divampate nel pomeriggio di giovedì della scorsa settimana. A tirar delle somme, fra un focolaio e l'altro, l'incendio ha interessato circa tre ettari di bosco e sotto bosco ed anche ampi tratti di sterpaglie. Grazie alla pulizia che era stata fatta preventivamente nella zona agricola adiacente alla struttura ristorativa, è stato possibile frenare l'espansione delle fiamme, danni all'agriturismo e all'abitazione vicina. Particolare da non trascurare. -tit\_org-

## Cena Covid, sei in quarantena

*Forniti dall'organizzazione della conviviale elettorale i nomi dei 70 partecipanti*

[Redazione]

Forniti dall'organizzazione della conviviale elettorale i nomi dei 70 partecipanti FABRIANO IL Covid-19 continua a spaventare. Autorità sanitaria al lavoro dopo la cena elettorale dei giorni scorsi in un locale della città della carta. L'Asur a seguito della conferma di una lieve positività al tampone da parte di un'operatrice sanitaria di 45 anni che ha partecipato all'evento, ha fatto scattare il protocollo previsto. Tutti i nomi in lista dei partecipanti, circa 70, sono stati forniti dall'organizzazione. Sei persone sono già in quarantena preventiva: sono 4 persone che si trovavano a tavola con la donna risultata positiva, più la candidata consigliera e suo marito. Oggi effettueranno anche il tampone nasofaringeo. Entro domani dovrebbe arrivare anche l'esito del secondo tampone a cui è stata sottoposta la 45enne del posto che è risultata positiva lunedì, con una carica virale piuttosto contenuta. E' un'operatrice sanitaria che periodicamente si sottopone a tampone lavorando in un settore delicato. Negli ultimi mesi ne ha fatti almeno 5 ed è risultata sempre negativa. Il clima, comunque, tranquillo visto che la normativa è stata rispettata e sembrerebbe che il distanziamento a tavola era più di quanto previsto. Il personale del ristorante, come da normativa, ha servito la cena sempre con la mascherina indossata correttamente. Si auspica, quindi, che non sia l'inizio di un focolaio. Per quanto riguarda il conteggio dei tamponi positivi nell'Ambito 10 effettuati questi mesi in data "auto" al PalaGuerrieri in via Delle Fornaci, sede Protezione Civile, c'è da segnalare due nuovi casi registrati ieri: uno a Fabriano e uno a Sassoferrato. Nella città sentina sono 20 le persone attualmente positive. Sono quasi tutti soggetti di rientro dall'estero. Si rassicura la cittadinanza - ripete da giorni il sindaco, Maurizio Greci - che i soggetti risultati positivi sono asintomatici e in buone condizioni di salute, non necessitano di cure ospedaliere e sono in quarantena presso le proprie abitazioni. La scrupolosa osservanza - conclude il primo cittadino di Sassoferrato - degli obblighi di comunicazione e controllo prescritti dalla legge e relativi agli spostamenti da e verso l'estero fa anche appello al doveroso senso civico di ciascuno di noi. Sono 10, invece, gli attualmente positivi a Fabriano. Questi i numeri aggiornati a ieri delle quarantene e/o isolamenti fiduciari: 80 a Fabriano, 50 a Sassoferrato, circa 30 negli altri comuni dell'Ambito, Serra San Quirico, Genga e Cerreto d'Esi per un totale di 160 unità. Molti, quindi, i cittadini che si sottopongono a tampone in autonomia nella sede originaria al PalaGuerrieri di Fabriano, da giorni, in via Delle Fornaci presso la sede Protezione civile. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA DISTANZIAMENTO A TAVOLA E CAMERIERI CON LA MASCHERINA Torna ad aleggiare l'incubo Covid a Fabriano Qui accanto i tamponi che nel corso di questi mesi si sono svolti anche al Pala Orai spera di evitare un focolaio -tit\_org-

## **Fsondazione e frana, novemila a rischio All'allarme sismico non sfugge nessuno**

*Sono le cifre dell'aggiornamento del piano di emergenza della protezione civile approvato dalla Giunta*

[Redazione]

Esondazione e frana, novemila a rischio All'allarme sismico non sfugge nessuno Sono le cifre dell'aggiornamento del piano di emergenza della protezione civile approvato dalla Giunta SENIGALLIA Sono 8.780 i senigalliesi residenti in zone a rischio esondazione e frana. E quanto prevede l'aggiornamento del piano di emergenza della protezione civile approvato dalla Giunta. Si tratta nello specifico di 4.134 nuclei familiari, tra cui 103 disabili, 1.400 anziani e 821 residenti in età scolastica. Numeri che vengono aggiornati annualmente per consentire ai soccorritori di avere un quadro preciso delle persone da mettere in salvo in caso di necessità. Aumentano se si considera invece il rischio sismico che interessa 39.204 abitanti, quasi l'intera popolazione. Lestrade Riguardo alle zone ci sono alcune vie, prima considerate parzialmente a rischio, che ora lo sono completamente. Come a esempio il lungomare Marconi e l'Alighieri e gran parte delle vie traverse o parallele fino alla ferrovia. Esteso il rischio anche in molte strade delle Saline. Minori sono invece le modifiche negli altri quartieri e frazioni comunque interessati. Nel dettaglio per la riviera sono state estese: la banchina della guardia costiera, il lungomare Alighieri, il Marconi, piazzale della Libertà e tutta una serie di vie traverse come via Abruzzi, via Basilicata, via Bovio, via Brofferio, via Corridoni, via Imperia, via Istria, via La Spezia, via Lazio, via Livorno, via Minghetti, via Mondolfo, via Nigra, via Perugia, via Pisa, via Puglie, via Rattazzi, via Rieti, via Savona, via Sella, via Spaventa, via Spontini, via Terni, via Toscana, via Umbria, via Zara. Il modello Il piano di emergenza di protezione civile comunale - spiega il vicesindaco Maurizio Mème, che l'ha presentato in una delle ultime sedute della Giunta - è composto da una parte generale e da sezioni specifiche che valutano i rischi e ne illustrano i modelli d'intervento per la gestione dell'emergenza. Per ogni rischio sono analizzati gli scenari possibili e il modello d'intervento conseguente. A corredo e completamento dello studio dei singoli rischi. La struttura del piano prevede quindi un aggiornamento annuale. I rischi analizzati sono: idrogeologico e idraulico; sismico; neve; incendi boschivi; da ritrovamento e brillamento di ordigni bellici inesplosi; da inquinamento costiero; connessi a manifestazioni ed eventi programmati; da incidente rilevante presso la Goldengas e da maremoto. Per ogni rischio vengono analizzati gli scenari derivanti dalle caratteristiche proprie del territorio comunale, dalla concentrazione della popolazione, dalla localizzazione della popolazione sensibile e degli edifici definiti sensibili per l'attività a cui sono destinati. La sezione A causa dell'emergenza Covid-19 - prosegue il vicesindaco abbiamo ritenuto opportuno rinviare al mese di ottobre la raccolta dei dati relativi agli studenti dei singoli istituti Comprensivi nonché il coinvolgimento degli operatori turistici, inizialmente previsto per marzo 2020. L'aggiornamento del piano è stato pubblicato all'albo pretorio, poi verrà inserito nel sito del Comune, che ha una sezione dedicata, in modo tale che chiunque possa verificare se la sua abitazione si trova in una zona a rischio e dove deve andare in caso di emergenza. Sono infatti indicati i luoghi in cui la gente può attendere al sicuro: parchi e parcheggi soprattutto. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA Il rischio esondazione farà sempre paura a Senigallia Senigallia Ajribenne JslIlwnaldu -tit\_org- Fsondazione e frana, novemila a rischio All'allarme sismico non sfugge nessuno



## Elezioni e coronavirus: le regole da rispettare per votare

[Redazione]

Tessera elettorale, documento di riconoscimento e, soprattutto, la mascherina. Senza protezione non si potrà entrare nelle sezioni per votare. Sono alcune delle regole contenute nel 'decalogo' del Comune di Firenze per il 'voto insicurezza' presentato ieri mattina dalla vicesindaca Cristina Giachi ed all'assessore alla polizia municipale Stefano Giorgetti. La mascherina si dovrà indossare obbligatoriamente. Ma si dovrà anche toglierla davanti a scrutatori e presidente di seggio, ad un certo punto: per farsi identificare, mantenendo in quel caso due metri di distanza di sicurezza. Le mani dovranno essere igienizzate più volte, utilizzando il gel messo a disposizione: all'esterno del seggio, prima di ricevere la scheda e la matita, e anche dopo il voto. Toccherà a ciascun elettore, dopo aver votato e ripiegato le schede, inserirle nell'urna. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Coronavirus: il decalogo per entrare alle urne Non sarà misurata la temperatura: la responsabilità a non presentarsi, se superiore a 37 gradi e mezzo o in presenza di sintomi da Covid, è affidata al singolo elettore. L'accesso dall'esterno alle sezioni elettorali sarà organizzato, anche con l'aiuto del volontariato della protezione civile, in modo da evitare l'affollamento di troppe persone all'interno dei locali e il rispetto delle distanze. Percorsi assistiti per anziani in difficoltà, disabili, donne incinte e soggetti con particolari fragilità. Nei locali e sulle superfici di contatto, ovvero tavoli e cabine, saranno previste periodiche operazioni di pulizia e igienizzazione. Complessivamente saranno impegnati 900 dipendenti comunali tra i quali 350 agenti della polizia municipale. 250 volontari della protezione civile comunale gestiranno le code all'esterno per favorire il regolare afflusso ai seggi e evitare il formarsi di assembramenti. I seggi elettorali sono 360 suddivisi in 74 edifici e sei strutture ospedaliere: all'allestimento sovrintenderanno 27 operatori che seguiranno la ditta incaricata del servizio, nel pieno rispetto dei protocolli sanitari e di sicurezza previsti per attuale emergenza sanitaria. Nelle sedi di seggio opereranno 125 referenti con il compito di assicurare il collegamento fra le sezioni elettorali e l'ufficio comunale assistendo i presidenti del seggio e elettori, che saranno affiancati da altrettanti operatori con il compito di favorire il regolare afflusso al seggio. Sono previste cinque unità mobili per i seggi speciali (quelli riguardano i cittadini in quarantena, in isolamento fiduciario o sono rientrati dall'estero) ciascuna delle quali sarà formata da due unità sanitarie ed un volontario oltre alla scorta della polizia municipale. Allegati decalogo-3

## Incendio porto Ancona, scuole chiuse per l'allarme inquinamento

[Redazione]

Valeria Mancinelli: "Resteranno chiusi anche parchi e impianti sportivi. Cerchiamo di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie" Articolo Arriva la ministra Articolo Allarme polveri sottili, indagini Fotogallery Paura al porto Video Notte d'inferno Video Il fumo e il fuoco Video Fiamme nella notte Video Boati e paura al porto Condividi Tweet Invia tramite email Incendio al porto di Ancona, scuole chiuse in via precauzionale (foto Ansa) Incendio al porto di Ancona, scuole chiuse in via precauzionale (foto Ansa) Ancona, 16 settembre 2020 - Ancona, 16 settembre 2020 - Scuole chiuse ad Ancona e Falconara, dopo il vasto incendio divampato nella notte nella zona portuale di Ancona, un incendio di vaste dimensioni. Anche se non risultano esserci vittime né feriti, le scuole sono state chiuse in via precauzionale, per l'allarme polveri sottili. "A seguito dell'incendio di vasta portata che si è sviluppato nella notte nell'area ex Tubimar in zona portuale e della nube che si è sprigionata, a titolo precauzionale l'amministrazione comunale ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e delle sedi universitarie per la giornata odierna - scrive su Facebook la sindaca di Ancona, Valeria Mancinelli -. Resteranno chiusi anche parchi e impianti sportivi. Cerchiamo di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie". AD Promo Solo Online TIM SUPER FIBRA a 29,90 /mese TIM SUPER FIBRA Adv Leggi anche Incendio al porto di Ancona, disastro all'ex Tubimar. Le cause, allarme polveri sottili A titolo precauzionale sono state chiuse le scuole anche nel Comune di Falconara Marittima. Timori tra la cittadinanza per la possibile presenza di sostanze tossiche. "Dai primi rilievi sembra non ci siano problemi di inquinamento - conclude Mancinelli -, ma abbiamo ritenuto opportuno essere prudenti in attesa degli esiti finali degli esami delle autorità preposte". Intanto si sta tenendo in Prefettura una riunione, convocata dal prefetto dorico Antonio D'Acunto, con i vertici della Protezione civile, della Regione, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'ordine e del Comune di Ancona.

## Sparita da giorni: era caduta in un calanco - Cronaca

*Trovata morta ieri Giovanna Pierazzini, di 78 anni. E precipitata con la sua auto da una scarpata nei pressi di Monte Calderaro*

[Gabriele Tassi]

di Gabriele Tassi hanno trovata morta nella sua auto, precipitata in un calanco nei pressi di Monte Calderaro. Si sono chiuse con un tragico epilogo le ricerche di Giovanna Pierazzini, una donna di 78 anni residente a Castello, svanita praticamente nel nulla sabato scorso. Da quel momento la voce aveva cominciato a diffondersi rapidamente: dai social alla stampa, alla pagina Facebook del Comune, fino a quella del sindaco Fausto Tinti: "È richiesta la collaborazione di tutti! Siamo alla ricerca di una anziana cittadina che si è allontanata da un paio di giorni a bordo di una Fiat Punto grigia metallizzata", questo il messaggio comparso sul profilo del primo cittadino due giorni fa. Un messaggio a cui ha fatto tristemente eco, sempre sulla pagina di Tinti, quello di ieri: "L'Amministrazione comunale di Castel San Pietro Terme comunica la fine delle ricerche. La Fiat Punto grigia metallizzata è stata ritrovata. Purtroppo, anziana cittadina che era alla guida è deceduta". Come un fulmine a ciel sereno, arrivato dopo amara scoperta: utilitaria e la donna sono state ritrovate da un passante in un terreno impervio del comune termale. Dopo il primo allarme della famiglia avevano iniziato le ricerche cittadini e cacciatori locali, insieme alle forze dell'ordine. Per ritrovare la 78enne, con perlustrazioni da terra e dal cielo, sono stati attivati in questi giorni i carabinieri castellani, la protezione civile, gli alpini, la polizia locale e i vigili del fuoco. Ricerche complicate dal cellulare spento della donna, fino a quando i caschi rossi, ieri purtroppo non hanno potuto fare altro che recuperare auto e la salma di Giovanna, ormai priva di vita. Operazioni che si sono rilevate particolarmente complicate a causa del terreno impervio che circonda Monte Calderaro, terreni scoscesi, in cui la signora è precipitata con il suo veicolo. Sono ancora ignote al momento le cause dell'incidente che è costato la vita all'anziana di 78 anni. La domanda a cui dare una risposta è perché e come auto sia uscita di strada. Un animale selvatico? Un malore? Una semplice distrazione? Tante le ipotesi scritte sul taccuino degli inquirenti che dovranno far luce sulla vicenda. Per ora resta solo un intero paese in lutto, che prova a stringersi intorno ai familiari disperati della vittima. Riproduzione riservata

## Coronavirus in Umbria, il bollettino del 16 settembre: 17 nuovi casi, aumentano ancora i ricoveri

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, proroga per il Reddito di Emergenza: come ed entro quando fare domanda 16 settembre 2020 Sono 17 (ieri erano stati 22) i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (mercoledì 16 settembre) in Umbria, dove diventano così 2.117 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (1.798 tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 181.097). Dal bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 12.47 - si evince però un aumento inferiore degli attuali positivi, che ora sono 473 (+9 rispetto a ieri). Coronavirus, indice Rt ancora in calo in Umbria: la 'classifica' delle regioni Questo perché aumentano i guariti che diventano 1.563 (+8), mentre restano 5 clinicamente guariti e 81 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Cresce invece il totale delle persone in isolamento contumacia, che ora sono 441 (+6), mentre nei 'Covid Hospital' sale a 32 (+3) il totale dei pazienti ricoverati ma scende a 5 (-1) il numero di quelli in terapia intensiva. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## Coronavirus in Umbria, la mappa al 16 settembre: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Coronavirus in Umbria, il bollettino del 16 settembre: 17 nuovi casi, aumentano ancora i ricoveri 16 settembre 2020 Coronavirus, proroga per il Reddito di Emergenza: come ed entro quando fare domanda 16 settembre 2020 Niente scuola per gli alunni disabili, scatta la protesta dei compagni: "Noi non ci stiamo" 16 settembre 2020Altri 17 nuovi casi di coronavirus (dopo i 22 di ieri) sono stati registratioggi (mercoledì 16 settembre) in Umbria, dove diventano così 2.117 le personerisultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (1.798 itamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 181.097). Dalbollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alleore 12.47 - si evince però un aumento inferiore degli attuali positivi, che orasono 473 (+9 rispetto a ieri).Coronavirus, indice Rt ancora in calo in Umbria: la 'classifica' delle regioniQuesto perché aumentano i guariti che diventano 1.563 (+8), mentre restano 5 iclinicamente guariti e 81 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza.Cresce invece il totale delle persone in isolamento contumaciale, che ora sono441 (+6), mentre nei 'Covid Hospital' sale a 32 (+3) il totale dei pazientiricoverati ma scende a 5 (-1) il numero di quelli in terapia intensiva. Coronavirus, ordinanza Umbria su trasporto pubblico e misure anti CovidDi seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire -con i dati comune per comune (restano 53 su 92 quelli attualmente 'positivi') -come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, iguariti, i deceduti, le persone in isolamento contumaciale, i ricoverati e ipazienti in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀ TOTALIATTUALMENTE POSITIVIGUARITIDECEDUTIISOLAMENTI CONTUMACIALIRICOVERATI'COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVAIl tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

## Coronavirus: in Toscana 90 nuovi casi, nessun decesso, 29 guarigioni

[Redazione]

/\* custom css \*/.tdi\_56\_061.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_56\_061.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_56\_061.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_56\_061.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi\_56\_061.td-a-rec-img { text-align: center; } }In Toscana sono 13.304 i casi di positività al Coronavirus, 90 in più rispetto a ieri (26 identificati in corso di tracciamento e 64 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media dei 90 casi odierni è di 38 anni circa (il 29% ha meno di 26 anni, il 20% tra 26 e 40 anni, il 42% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 71% è risultato asintomatico, il 23% pauci-sintomatico.Delle 90 positività odierne, 6 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni conordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 43% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso.I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.565 (71,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 644.645, 6.574 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.588, +2,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 108 (2 in meno rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (3 in più). Oggi non si registrano nuovi decessi.Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione.Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio./\* custom css \*/.tdi\_55\_f55.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_55\_f55.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_55\_f55.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_55\_f55.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi\_55\_f55.td-a-rec-img { text-align: center; } }Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.956 i casi complessivi ad oggi a Firenze (10 in più rispetto a ieri), 753 a Prato (19 in più), 933 a Pistoia (7 in più), 1.428 a Massa (7 in più), 1.645 a Lucca (1 in più), 1.264 a Pisa (21 in più), 649 a Livorno (5 in più), 1.034 ad Arezzo (9 in più), 556 a Siena (5 in più), 546 a Grosseto (6 in più). Sono 540 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 36, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 34 nella Nord Ovest, 20 nella Sud est.La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 357 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 480 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 733 casi x100.000 abitanti, Lucca con 424, Firenze con 391, la più bassa Livorno con 194.Complessivamente, 2.480 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (63 in più rispetto a ieri, più 2,6%). Sono 4.305 (138 in più rispetto a ieri, più 3,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 1.624, Nord Ovest 1.835, Sud Est 846).Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 108 (2 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%), 20 in terapia intensiva (3 in più rispetto a ieri, più 17,6%).Le persone complessivamente guarite sono 9.565 (29 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 202 persone clinicamente guarite (1 in più rispetto a ieri, più 0,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.363 (28 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.151 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 53 a Prato, 81 a Pistoia, 177 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 93 a Pisa, 65 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,9 x100.000 residenti contro il 59,0 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,8 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il

più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: [www.ars.toscana.it/covid19/](http://www.ars.toscana.it/covid19/).\* custom css \*/.tdi\_57\_750.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_57\_750.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_57\_750.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_57\_750.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi\_57\_750.td-a-rec-img { text-align: center; } }

## Ancora incendi in provincia, ultimo in ordine temporale, quello di Sonnino

[Redazione]

Foto Archivi  
In questo settembre caldo e afoso prosegue la striscia di fuoco che ha letteralmente devastato alcune aree del territorio pontino. Nel tardo pomeriggio e serata di ieri, a Sonnino, i Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile sono dovuti intervenire per sedare un incendio che, sospinto dal forte vento, ha finito per minacciare l'abitato del paese e lambire molte abitazioni. Le operazioni di spegnimento non si sono rivelate semplici anche per via del buio.



## Covid, il sindaco di Formia chiede drive in fisso per tutti i cittadini del Sud Pontino

[Redazione]

Covid, il sindaco di Formia chiede drive in fisso per tutti i cittadini del Sud Pontino. Alla luce dei nuovi casi di infezione da Covid 19 e dal crescente numero di soggetti a cui è richiesta l'attesa della quarantena preventiva, considerata imminente la riapertura delle scuole e assoluta necessità di potenziare la risposta diagnostica per prevenire potenziali contagi a catena, si ritiene indispensabile l'installazione di un drive in diagnostico presso il presidio ospedaliero di Liegro a Gaeta o in altra sede decisa dall'Asl sul territorio Sud Pontino. A parlare è il sindaco di Formia Paola Villa, intervenuto in particolare dopo la raffica di contagi da nuovo coronavirus nel Golfo, riferibili al cluster del mercato del pesce. Insediare un punto drive in dotato di tutta la strumentazione utile dove effettuare i tamponi necessari e richiesti per la diagnosi differenziata in ordine alla patologia presso l'ospedale di Gaeta è una soluzione ottimale vista anche la presenza degli spazi necessari ed al fine di evitare che i soggetti interessati da una possibile infezione devono recarsi, se non inseriti sulla piattaforma aziendale, a 100 km di distanza per effettuare una diagnosi o devono attendere l'arrivo degli operatori della Asl. Attualmente l'assenza di una struttura fissa e perfettamente allestita, costringe gli operatori del distretto di Gaeta deputati ad effettuare i tamponi a recarsi a domicilio dei pazienti con una dispersione territoriale di decine e decine di km senza poter fornire a volte un servizio ottimale. La presenza di una struttura fissa garantirebbe una migliore organizzazione del servizio, una migliore e più celere risposta e soprattutto tutelerebbe sia i cittadini, sia gli stessi operatori sanitari. Nella giornata di mercoledì, a Formia è stato attivato un drive in lungo via Olivastro Spaventola, allestito con la collaborazione della protezione civile e la polizia locale: grazie all'Unità Operativa attivata dalla Asl di Latina, sono stati eseguiti 140 tamponi. Abbiamo da questa mattina attivato un secondo appuntamento sempre per effettuare un gran numero di tamponi per venerdì 18 settembre, rende noto il sindaco Villa. Ricordiamo che per accedere al drive in bisogna aver attivato il proprio medico di famiglia e successivamente si viene contattati direttamente dal Dipartimento di Prevenzione ed Igiene della Asl di Latina. Senza tale convocazione non bisogna recarsi spontaneamente al drive in. VIDEO: LE CONFERENZE DEL 15 SETTEMBRE DEI SINDACI DI FORMIA E GAETA, PRECEDENTI AGLI ULTIMI CASI

## **Virus, in Umbria numeri sull'altalena. Borrelli: Distanze e mascherine, solo così nessun nuovo lockdown**

*PERUGIA - Numeri sull'altalena. Dove buone e cattive notizie si alternano, facendo emergere una situazione ancora molto fluida: sono i numeri del Covid-19 in Umbria. Passano da 29 a 32 i...*

[Redazione]

PERUGIA - Numeri sull'altalena. Dove buone e cattive notizie si alternano, facendo emergere una situazione ancora molto fluida: sono i numeri del Covid-19 in Umbria. Passano da 29 a 32 i ricoverati positivi al coronavirus negli ospedali umbri, ma scendono da sei a cinque quelli in terapia intensiva. Ancora, l'aggiornamento da parte della Regione segnala 17 nuovi positivi al Covid emersi nell'ultimo giorno, 2.117, e otto guariti, 1.563, che portano a 473 gli attualmente positivi (rimangono infatti 81 i deceduti). Nell'ultimo giorno sono stati eseguiti 1.868 tamponi, 181.097 dall'inizio della pandemia. Sono convinto che a partire dall'anno prossimo, forse già in primavera come dice il ministro della Salute, possa esserci un vaccino che possa permetterci di immunizzare i nostri concittadini: lo ha detto il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, parlando dell'emergenza Covid ancora in corso. Dobbiamo continuare con i comportamenti che sono stati chiesti a tutti quanti noi seguendo le poche regole di prudenza che sono il mantenimento delle distanze, l'uso delle mascherine e del disinfettante. Così facendo - ha aggiunto Borrelli - non penso che si debba arrivare a ulteriori chiusure come è stato detto da tanti, perché se riusciamo a mantenere questi comportamenti che stiamo tenendo in questo periodo avremo la possibilità di evitare un contagio assai diffuso del virus. Sulla riapertura delle scuole il capo della Protezione Civile ha evidenziato che non si tratta di un rischio che doveva comunque essere corso, ma significa ritornare alla normalità e quindi con tutte le cautele previste la riapertura dei plessi scolastici sta avvenendo in sicurezza, con rischi assai contenuti. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendio a Sonnino: vigili del fuoco e volontari al lavoro fino a tarda notte

[Redazione]

Sono andate avanti fino a questa mattina, 16 settembre, le operazioni di vigili del fuoco e volontari della protezione civile per domare un violento incendio divampato ieri nel territorio di Sonnino. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno lambito in diversi punti il centro abitato del paese creando particolare allarme. Le operazioni non sono state semplici e durante la notte i vigili del fuoco hanno lavorato solo da terra e senza supporto di mezzi aerei per fronteggiare il rogo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sul posto anche le forze dell'ordine e le ambulanze del 118 a scopo precauzionale. Al lavoro quattro squadre di vigili del fuoco, due da Latina e Terracina e altre due squadre antincendi boschivi provenienti da Sabaudia e Sezze. Oltre ai vigili del fuoco sono intervenuti anche i volontari della protezione civile. In totale sono stati percorsi dal fuoco circa 30 ettari di vegetazione e al momento è ancora sul posto una squadra ordinaria da Terracina, personale volontario di Protezione Civile e un dos che sta coordinando le operazioni dispendimento dall'alto con un elicottero antincendio regionale. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Allegati WhatsApp Video 2020-09-16 at 10.23.47-2

**Covid: 90 nuovi casi, nessun decesso, 3 ricoveri in più in terapia intensiva***I dati toscani del 16 settembre. Eseguiti oltre 6500 tamponi**[Redazione]*

I dati toscani del 16 settembre. Eseguiti oltre 6500 tamponi In Toscana sono 13.304 i casi di positività al Coronavirus, 90 in più rispetto a ieri (26 identificati in corso di tracciamento e 64 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 90 casi odierni è di 38 anni circa (il 29% ha meno di 26 anni, il 20% tra 26 e 40 anni, il 42% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 71% è risultato asintomatico, il 23% pauci-sintomatico. Delle 90 positività odierne, 6 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 43% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.565 (71,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 644.645, 6.574 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.588, +2,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 108 (2 in meno rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (3 in più). Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.956 i casi complessivi ad oggi a Firenze (10 in più rispetto a ieri), 753 a Prato (19 in più), 933 a Pistoia (7 in più), 1.428 a Massa (7 in più), 1.645 a Lucca (1 in più), 1.264 a Pisa (21 in più), 649 a Livorno (5 in più), 1.034 ad Arezzo (9 in più), 556 a Siena (5 in più), 546 a Grosseto (6 in più). Sono 540 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 36, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 34 nella Nord Ovest, 20 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 357 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 480 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 733 casi x100.000 abitanti, Lucca con 424, Firenze con 391, la più bassa Livorno con 194. Complessivamente, 2.480 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (63 in più rispetto a ieri, più 2,6%). Sono 4.305 (138 in più rispetto a ieri, più 3,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 1.624, Nord Ovest 1.835, Sud Est 846). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 108 (2 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%), 20 in terapia intensiva (3 in più rispetto a ieri, più 17,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.565 (29 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 202 persone clinicamente guarite (1 in più rispetto a ieri, più 0,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.363 (28 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.151 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 53 a Prato, 81 a Pistoia, 177 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 93 a Pisa, 65 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,9 x100.000 residenti contro il 59,0 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,8 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Redazione Nove da Firenze

## **Piacenza accoglie il nuovo vescovo Cevolotto: tutti gli appuntamenti e le disposizioni per i fedeli**

[Redazione]

Cambio di testimone alla guida della diocesi di Piacenza-Bobbio. Come già annunciato nei giorni scorsi, infatti, 11 ottobre mons. Adriano Cevolotto farà il suo ingresso ufficiale in città da nuovo vescovo, subentrando a Gianni Ambrosio, vescovo dal febbraio 2008 al luglio 2020 e oggi amministratore apostolico. Una data che sarà preceduta da un iter fatto di ordinazioni, cerimonie, momenti liturgici ed istituzionali che prenderà il via a partire dal 26 settembre. Le tappe di questo percorso sono state presentate nel dettaglio dal vicario generale della diocesi Luigi Chiesa nella mattinata del 16 settembre. A TREVISORDINAZIONE DI ADRIANO CEVOLOTTO Si inizia, come detto, sabato 26 settembre, alle ore 10, a Treviso: qui, nel tempio di San Nicolò, avrà luogoordinazione episcopale di mons. Adriano Cevolotto. Presiede la celebrazione mons. Michele Tomasi, alla guida della diocesi trevigiana. I Coconsacranti saranno mons. Gianni Ambrosio e arcivescovo di Modena mons. Erio Castellucci. Alla celebrazione potranno partecipare 100 piacentini: La diocesi, infatti, tramite Ufficio Pellegrinaggi, mette a disposizione due pullman sui quali, oltre ai sacerdoti già prenotati, sono ancora disponibili circa 60 posti. Per i dettagli tecnici iscrizione (costo 20 euro) rivolgersi direttamente all'Ufficio Pellegrinaggi tramite telefono 0523/308335 o tramite mail [ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it](mailto:ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it) Le iscrizioni rimangono aperte fino a martedì 22 settembre 2020. Al termine dell'ordinazione verrà offerto il pranzo dalla diocesi trevigiana. Ritrovo alle 5:30 presso il piazzale dello stadio a Piacenza (5:40 da via IV novembre). Si viaggerà nel rispetto delle normative predisposte dal Ministero dei Trasporti per la prevenzione del contagio da Covid19. La celebrazione sarà ripresa in diretta da Telepace e visibile anche sul sito della diocesi: <https://www.diocesipiacenzabobbio.org/> IL SALUTO A GIANNI AMBROSIO Gianni Ambrosio saluterà i piacentini domenica 27 settembre con una messa in Cattedrale alle ore 16.30. La Cattedrale, nel rispetto delle norme anti-covid, potrà ospitare un massimo di 500 persone. Potranno quindi partecipare 350 persone oltre alle autorità, ai seminaristi e ai sacerdoti i cui posti sono già stati riservati. accesso in Duomo avverrà dalle ore 15 solo presentando un biglietto gratuito di colore rosso che andrà richiesto e ritirato presso la portineria della Curia vescovile a partire da giovedì 17 settembre (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12; tel: 0523 308311) fornendo i propri dati. Nei chiostrii del Duomo, che potranno ospitare fino a 150 posti a sedere, sarà allestito un maxischermo; si potrà accedere all'area con un pass di colore bianco da richiedere sempre alla portineria della Curia vescovile. All'esterno sarà presente un punto medico. accesso alla Cattedrale avverrà dalle porte sul sagrato; per i disabili dalla rampa del cortile della Curia. Le autorità entreranno dall'ingresso di via Vescovado. All'entrata, consentita indossando la mascherina, sarà rilevata la temperatura. Animerà la celebrazione il coro della Cattedrale diretto dal maestro Simone Fermi; all'organo: Federico Perotti. Al termine della cerimonia, un fedele rivolgerà un saluto di ringraziamento al vescovo a nome di tutta la diocesi; così come il sindaco e presidente della provincia di Piacenza, Patrizia Barbieri, a nome della cittadinanza. Ad Ambrosio verrà anche donato un quadro con una riproduzione in argento della Cattedrale e del vicino Palazzo Vescovile. Conclusa la messa, porterà il saluto ai fedeli radunati nei chiostrii. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da [https://www.diocesipiacenzabobbio.org/piacenzadiocesitv/INGRESSO\\_DEL\\_NUOVO\\_VESCOVO\\_A\\_PIAENZA](https://www.diocesipiacenzabobbio.org/piacenzadiocesitv/INGRESSO_DEL_NUOVO_VESCOVO_A_PIAENZA) ingresso a Piacenza del nuovo vescovo Cevolotto è previsto per domenica 11 ottobre. Il nuovo pastore arriverà da Treviso alle ore 10:15: sarà accolto al casello di Piacenza Sud dal vicario generale Chiesa e scortato da due agenti della municipale in motocicletta fino a raggiungere il quartiere di San Lazzaro. Qui, alle 10:30, farà tappa presso la parrocchia di via Emilia Parmense, accolto dai sacerdoti della comunità pastorale, dal superiore del collegio albertini, padre Nicola Albanesi, dai seminaristi del collegio e dall'assistente pastorale della sede piacentina della Cattolica, don Luca Ferrari. Alle 11, il nuovo vescovo si dirigerà presso la basilica di Santa Maria di Campagna per un momento di preghiera con affidamento del suo ministero a Maria. Alle 11:30, tappa al Centro Caritas Il Samaritano per

un incontro con il direttore Mario Idda, operatori e volontari. Alle 12:30 giungerà alla Casa del Clero Cerati, in via Torta. Alle 14:45, nuovo spostamento con meta la basilica di Sant Antonino, dove sarà accolto dal parroco don Giuseppe Basini. All'interno della chiesa, il nuovo vescovo incontrerà e dialogherà con 72 giovani il numero dei discepoli inviati in missione da Gesù nel racconto del Vangelo di Luca in rappresentanza dei sette vicariati della diocesi. Alle 15:30, Cevolotto, accompagnato dal suono delle campane della Cattedrale, si dirigerà in Piazza Duomo. Sul sagrato avverrà incontro con Amministratore apostolico mons. Gianni Ambrosio e il Capitolo della Cattedrale. Qui il Sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri e il Prefetto di Piacenza dott.ssa Daniela Lupo rivolgeranno il loro saluto al nuovo Vescovo. Alle 16.00 prenderà il via la processione ingresso. Giunto sulla porta della Cattedrale il presidente del Capitolo mons. Francesco Cattatori presenterà alla venerazione del nuovo Vescovo il Crocifisso e gli porgerà aspersorio per asperzione dell'assemblea. Il Vescovo che presiede i riti iniziali dà inizio alla celebrazione con il saluto liturgico. La Cattedra episcopale rimane vuota. Il Cancelliere vescovile don Mario Poggi dal pulpito leggerà la Lettera Apostolica di Papa Francesco con la nomina del nuovo Vescovo. A quel punto mons. Adriano Cevolotto, rivestito delle insegne episcopali (anello, mitria e pastorale), sarà invitato a salire alla Cattedra. Il pastorale, dono della nostra Diocesi, porta incise le frasi Prendi il largo, il motto episcopale di mons. Adriano, e Sulla tua parola ovvero la risposta dell'apostolo Pietro a Gesù nell'episodio evangelico della pesca miracolosa. Subito dopo, due sacerdoti, due diaconi, una famiglia, un religioso e una religiosa si avvicineranno al Vescovo per salutarlo in rappresentanza della Chiesa piacentina-bobbiese. La liturgia proseguirà presieduta dal Vescovo Adriano che, dopo omelia, come successore degli apostoli e custode del deposito della fede, pronuncerà da solo il Credo nella forma del Simbolo apostolico al quale si unirà la risposta dell'assemblea nel canto. Al momento della preghiera universale, si invoca, nel canto, intercessione dei santi della Chiesa piacentina-bobbiese. Dopo la comunione, un fedele laico porgerà al Vescovo un messaggio di benvenuto. **DETTAGLI TECNICI PER I FEDELI E COPERTURA MEDIATICA DELL'EVENTO** La giornata dell'11 ottobre, in tutti i suoi momenti, sarà seguita in diretta dalla web tv della Diocesi [www.piacenzadiocesi.tv](http://www.piacenzadiocesi.tv). La Messa sarà ripresa e trasmessa in diretta su Telelibertà e visibile anche sul sito della Diocesi [www.diocesipiacenzabobbio.org](http://www.diocesipiacenzabobbio.org). In piazza Duomo e nei primi chiostri del Duomo verranno allestiti due maxischermi con postazioni a sedere per 300 fedeli. Vi si potrà accedere a partire dalle ore 15.00 solo muniti di biglietto gratuito che andrà richiesto e ritirato alla Portineria della Curia vescovile a partire dal 1 ottobre (orari: dal lunedì al ve

nerdi dalle ore 9.00 alle 12.00; tel. 0523.308311) fornendo i propri dati. Nel rispetto della normativa anticovid Covid19, gli accessi alla Cattedrale saranno presidiati dai volontari della Croce Rossa e della Protezione civile, sarà disponibile gel igienizzante e verrà rilevata la temperatura. Gli ingressi alla Cattedrale saranno differenziati in base ai settori: le autorità entreranno dalla porta di via Vescovado prendendo posto nel transetto della Madonna del Popolo; i fedeli laici dalle porte sul sagrato; i presbiteri e i diaconi che non prenderanno parte alla processione ingresso entreranno in Duomo dal portone del parcheggio della Curia vescovile. ingresso sarà consentito entro le ore 15.00. All'esterno, per tutta la durata dell'evento, rimarranno a disposizione due ambulanze. In Cattedrale potranno entrare 500 persone. Grazie a una disposizione della Prefettura si potrà derogare al numero di 350, il massimo attualmente consentito per una celebrazione. Vi troveranno posto i Vescovi, il Capitolo della Cattedrale, i Vicari episcopali, i membri del Collegio dei consultori, i moderatori con una rappresentanza dei laici delle Comunità pastorali (due per Comunità), i presbiteri provenienti dalla diocesi di Treviso, gli ultimi due presbiteri ordinati in Diocesi, i seminaristi, una rappresentanza dei diaconi permanenti dei religiosi e delle religiose, i 72 giovani, le autorità civili e militari e i familiari di mons. Cevolotto con la delegazione trevigiana. Il coro, in numero ridotto di coristi a motivo delle limitazioni da Covid19, è diretto dal maestro Simone Fermi. All'organo Federico Perotti. Tutti i momenti della giornata si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme sanitarie anti Covid19 in accordo con le preposte autorità locali.

## **Sonnino (Latina), in fiamme ettari di verde: il fuoco arriva vicino alle case**

[Antonio Mariozzi]

shadow Stampa EmailMomenti di paura a Sonnino per un vasto incendio che ha minacciatoabitato del paese in provincia di Latina.Il rogo, divampato nel tardo pomeriggio di martedì 15, ha interessato alcune decine di ettari di vegetazione provocando una situazione di forte preoccupazione. Non si registrano, per fortuna, persone coinvolte. Il fuoco ha lambito in più punti il paese. Nella notte squadre dei pompieri sono state schierate a protezione dei alcune abitazioni che rischiavano di essere raggiunte dalle fiamme alimentate dal vento. Difficileintervento di vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Imponenteimpiego di uomini e mezzi: i pompieri hanno lavorato con personale del comando provinciale di Latina e di Terracina, Sabaudia e Sezze. Presenti anche le forze dell ordine e il 118. Le fiamme, mercoledì 16, sono ancora attive, ma adesso non minacciano piùabitato di Sonnino. Trenta, fino a questo momento, gli ettari divorati dall incendio che si sta cercando di domare anche conimpiego di mezzi aerei. Da stamattina è impegnato un elicottero antincendio regionale che sta effettuando lanciacqua per cercare di spegnere il vasto rogo, le cui cause sono ancora da stabilire. A coordinare le operazioni una squadra dei pompieri di Terracina. '); }

## Coronavirus: 90 nuovi casi positivi in Toscana, 2.588 i positivi (+61), 20 in terapia intensiva (+3)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 16 settembre Sono complessivamente 13.304 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta 2 In Toscana sono 13.304 i casi di positività al Coronavirus, 90 in più rispetto a ieri (26 identificati in corso di tracciamento e 64 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 90 casi odierni è di 38 anni circa (il 29% ha meno di 26 anni, il 20% tra 26 e 40 anni, il 42% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 71% è risultato asintomatico, il 23% pauci-sintomatico. Delle 90 positività odierne, 6 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 43% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.565 (71,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 644.645, 6.574 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.588, +2,4% rispetto a ieri con 61 casi in più. I ricoverati sono 108 (2 in meno rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (3 in più). Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 16 settembre, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.956 i casi complessivi ad oggi a Firenze (10 in più rispetto a ieri), 753 a Prato (19 in più), 933 a Pistoia (7 in più), 1.428 a Massa (7 in più), 1.645 a Lucca (1 in più), 1.264 a Pisa (21 in più), 649 a Livorno (5 in più), 1.034 ad Arezzo (9 in più), 556 a Siena (5 in più), 546 a Grosseto (6 in più). Sono 540 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 36, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 34 nella Nord Ovest, 20 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 357 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 480 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 733 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 424, Firenze con 391, la più bassa Livorno con 194. Complessivamente, 2.480 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (63 in più rispetto a ieri, più 2,6%). Sono 4.305 (138 in più rispetto a ieri, più 3,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 1.624, Nord Ovest 1.835, Sud Est 846). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 108 (2 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%), 20 in terapia intensiva (3 in più rispetto a ieri, più 17,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.565 (29 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 202 persone clinicamente guarite (1 in più rispetto a ieri, più 0,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.363 (28 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.151 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 53 a Prato, 81 a Pistoia, 177 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 93 a Pisa, 65 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,9 x 100.000 residenti con il 59,0 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,8 x 100.000), Firenze (41,3 x 100.000) e Lucca (38,2 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000). \* N.B. Relativamente ai dati della provincia di Siena (e delle province di Arezzo e Grosseto) rilevati dal report dell'Ars diffuso dalla Regione Toscana e riportati nel presente articolo, ricordiamo che più tardi (indicativamente



trale 17 e le 18) saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est).

**Notte di fuoco sui Lepini. Le fiamme a Sonnino**

*Grazie all'imponente spiegamento di forze e al lavoro incessante dei Vigili del fuoco anche nel corso della notte il rogo non minaccia le abitazioni.*

[Redazione]

Un vasto incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri propagandosi rapidamente ed arrivando a ridosso delle abitazioni di Sonnino. Grazie all'imponente spiegamento di forze e al lavoro incessante compiuto dai Vigili del fuoco anche nel corso della notte il rogo non minaccia più le abitazioni anche se le fiamme in alcuni punti sono ancora vive. Sul posto personale Vigili del fuoco da Latina e Terracina supportati da diversi gruppi di Volontari di Protezione Civile. In totale sono stati percorsi dal fuoco, alimentato dal forte vento, circa 30 ettari di vegetazione lambendo in più punti il Paese. Attualmente sul posto è una squadra Vigili del fuoco ordinaria da Terracina, personale volontario di Protezione Civile e un dos \*VF AIB\* (ex Corpo Forestale dello Stato), che sta coordinando le operazioni di spegnimento dall'alto con un Elicottero Antincendio Regionale. Non si registrano persone coinvolte.

## Risorgimarche saluta da Caldarola, Neri Marcorè e Brunori Sas sul palco della piazza ferita dal sisma

[Marco Cencioni]

Neri Marcorè e il sindaco Giuseppetti a Caldarola La piazza piena di Caldarola ha chiuso l'edizione 2020 di RisorgiMarche, importante kermesse, ideata all'indomani del devastante sisma che ha fortemente danneggiato gran parte del centro Italia nel 2016, con l'idea di unire musica e bellezze ambientali e architettoniche e di stimolare una rinascita soprattutto spirituale. Il concerto di ieri a Caldarola, previsto per il 5 agosto ma rimandato per maltempo, ha visto la partecipazione sul palco dell'artista Brunori Sas che, insieme a Neri Marcorè, ha allietato per quasi 2 ore il numeroso pubblico con musica autore e divertenti battute tra i due artisti. Lo spettacolo si è svolto nella piazza principale dove ancora sono evidenti le ferite del sisma. Neri Marcorè e Brunori Sas con il sindaco Una bella cornice di pubblico, circa 500 persone sedute nel rispetto delle norme anti-covid. Prima dell'esibizione sono saliti sul palco i promotori della rassegna, Neri Marcorè e Giambattista Tofoni, i rappresentanti dell'Anffas Sibillini Onlus e il Sindaco di Caldarola Luca Maria Giuseppetti che ha voluto ringraziare gli organizzatori e lo staff per l'impeccabile pianificazione, in collaborazione con il personale dell'ufficio tecnico di Caldarola, le forze dell'ordine, la locale Protezione civile e i dipendenti esterni del Comune stesso. Vedere un centro storico così vivo è come una medicina che cicatrizza le nostre ferite - ha detto il primo cittadino Giuseppetti, onorato di ospitare un così importante evento sono state due ore emozionanti e brillanti che hanno allietato la serata con allegria e spensieratezza. Il Comune di Caldarola, non si ferma con questo concerto. Già il prossimo 27 settembre si svolgeranno delle Passeggiate patrimoniali nell'area archeologica di Pievefava e nel borgo di Vestignano alle quali seguirà una tavola rotonda su Tutela e valorizzazione dei beni culturali del territorio, mentre sono in fase di ultimazione tutti i dettagli della prossima stagione invernale di Dialettiamoci e delle tante iniziative organizzate in collaborazione con la Proloco.

## Maxi incendio al porto (Foto/Video) Chiuse tutte le scuole di Ancona e Falconara

[Redazione]

ROGO - Le fiamme sono divampate attorno a mezzanotte e mezza all'altezza di via Mattei, sarebbero partite da uno stabilimento e avrebbero invaso anche i camion parcheggiati. La raccomandazione è quella di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie. Off limits anche i parchi e gli impianti sportivi del capoluogo esplosione-al-porto-e1600216753927-650x421 Le fiamme al porto di Ancona A seguito dell'incendio di vasta portata che si è sviluppato nella notte nell'area ex Tubimar in zona portuale e della nube che si è sprigionata, a titolo precauzionale l'amministrazione comunale ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e delle sedi universitarie per la giornata odierna. Resteranno chiusi anche parchi e impianti sportivi. Cerchiamo di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie. Seguiranno comunicazioni di aggiornamento. Dai primi rilievi sembra non ci siano problemi di inquinamento ma abbiamo ritenuto opportuno essere prudenti in attesa degli esiti finali degli esami delle autorità preposte. fumo-porto La nube che si eleva dal porto Queste le decisioni prese dall'amministrazione comunale, e riportate sui social dal sindaco, dopo il vasto incendio che attorno a mezzanotte e mezzo ha squarciato la notte anconetana, innescando le lingue di fuoco in via Mattei, nell'area dell'ex Tubimar. I vigili del fuoco hanno domato completamente il rogo poco dopo le 6 di questa mattina. Sul posto, anche Arpa e Asur per rilevare la qualità dell'aria. Al porto anche assessore Stefano Foresi. In un post nella notte, il Comune aveva fatto sapere di tenere chiuse le finestre nella zona in via precauzionale. Per questa mattina, il prefetto Antonio Acunzio ha indetto una riunione con la Protezione Civile, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il Comune di Ancona. Anche il Comune di Falconara ha deciso di chiudere le scuole a titolo precauzionale.

## Una poltrona per tre Così rilanceremo Ussita

[Monia Orazi]

Ussita di Monia Orazi

Conto alla rovescia per il voto ad Ussita, in vista del rinnovo dell'amministrazione comunale, retta nell'ultimo anno dal commissario straordinario Giuseppe Fraticelli, dopo le dimissioni dell'ex sindaco Vincenzo Marini Marini. Stessa sorte era toccata all'amministrazione guidata dal sindaco Marco Rinaldi, anche lui dimissionario e sostituito dal commissario straordinario Mauro Passerotti. Sono tre al momento le liste in sfida per le comunali, la prima lista Noi per Ussita, Ussita per tutti candida a sindaco Monica Pierdomenico, insegnante di 52 anni, già assessore alla cultura ed al turismo per due mandati, con allora sindaco Sergio Morosi. La seconda lista Ussita 2020, insieme per la ricostruzione ed il futuro, candida a sindaco Guido Rossi, 70enne ex generale dell'esercito, per due mandati sindaco di Cerveteri in Lazio, una seconda casa ad Ussita e consigliere di opposizione nella giunta dell'allora sindaco Vincenzo Marini Marini. La terza lista Progetto Ussita candida a sindaco Silvia Bernardini, 52enne dipendente della Protezione civile, già sindaco di Ussita per due mandati, dopo essere stata consigliere comunale, assessore provinciale a Macerata ed assessore al comune di Narni, carica da cui si è dimessa appena candidata alle elezioni.

Cronache Maceratesi ha organizzato un forum virtuale di confronto tra i candidati sindaci, ponendo loro le medesime domande per conoscere i loro progetti e programmi per il futuro di Ussita, in vista del voto del prossimo fine settimana.

**Monica Pierdomenico** Monica Pierdomenico, quale il motivo della sua candidatura? Ussita ha vissuto momenti di grande dolore dopo gli eventi sismici dell'ottobre 2016, siamo stati investiti anche dall'abbandono di ben due sindaci. Il nostro gruppo ha ritenuto opportuno assumersi la responsabilità di agire per uscire dalla sindrome dell'abbandono amministrativo. Pensiamo che solo chi vive il territorio, possa capire e dare le risposte più adatte. Ci descriva la sua squadra. La squadra è composta da persone che vivono ad Ussita, eccetto due, sono persone di grande competenza, abbiamo chi è attivo nel turismo e nell'accoglienza, chi nel settore veterinario ed infermieristico, chi ha la passione per agro-silvo-pastorale uno dei punti forti del nostro programma, una maestra di sci che vuole essere parte attiva nella politica rivolta al turista. Quali sono nel programma della lista, le priorità da attuare per Ussita? Le priorità da attuare per Ussita sono sia la ricostruzione dei beni immobili, ma anche in contemporanea sociale ed economica. Daremo priorità alla casa di riposo che è stata per anni il fiore all'occhiello del territorio, che vedeva lavorare una decina di persone tra oss ed infermieri ed ospitava 22 anziani. Le altre priorità sono la ripartenza e la rifunzionalizzazione degli impianti sportivi, riferito non solo alla stazione sciistica di Frontignano che è la più grande della Regione, ma anche al palaghiaccio, che come Frontignano, dava lavoro alle persone del luogo. Molto importante sarà per noi anche la ricostruzione del cimitero di Castelmurato, un cimitero monumentale tra i più belli. Ussita aveva anche duemila utenze da cui traeva profitto, tra prime e seconde case aveva un introito importante, tutto questo è andato perso con il terremoto, oltre le case erano le centrali idroelettriche che costituivano parte degli introiti del Comune. Hanno bisogno di essere riqualificate e ripristinate. Una cosa rimasta indenne dal terremoto è il patrimonio naturalistico, ci adopereremo affinché tutto questo attraverso una manutenzione attenta possa essere motivo per un turismo sostenibile, creando dei posti letto delle aree adibite a campeggio ed aree camper. Perché votare la vostra lista? Siamo certi che il modo migliore per cambiare tutto questo, sia quello di ripartire promuovendo una politica dal basso. Le persone del mio gruppo formano una squadra ricca di esperienze e di competenze e, pronta ad assumersi la responsabilità di amministrare Ussita, anche perché crediamo che Ussita debba essere artefice del proprio destino. E fondamentale per noi collaborare con i sindaci dei comuni limitrofi.

**Guido Rossi** Guido Rossi, quale il motivo della sua candidatura? Ho casa da 40 anni ad Ussita, le mie radici sono queste, mia nonna e mia madre erano di queste zone. In quattro anni da consigliere comunale ho visto l'amministrazione assente, il vuoto, la mancanza di preparazione per affrontare la ricostruzione ed il futuro dei giovani, che vanno motivati per creare le loro opportunità di non dover andare altrove. Ci descriva la sua squadra. Nella mia squadra ci sono anche

altri due consiglieri che sono stati con me all'opposizione, abbiamo constatato la necessità che Ussita sia guidata da un'amministrazione motivata e decisa con esperienze alle spalle. Abbiamo deciso di prenderci la responsabilità in modo che sia ricostruita e proiettata nel futuro, la nostra è una squadra ben amalgamata, in cui ci sono giovani, pensionati, artigiani, imprenditori e liberi professionisti. Quali sono nel programma della lista, le priorità da attuare per Ussita? Per poter dare via alla macchina amministrativa, cuore pulsante dell'amministrazione, intendiamo rimodulare gli uffici comunali, creando quello per la ricostruzione privata e pubblica, la rivisitazione di perimetrazioni e zone rosse, quello per la progettazione per partecipare a bandi pubblici, lo sportello per il cittadino, un ufficio per i giovani che vogliono accedere a bandi europei. Dopo quattro anni non si è fatto nulla sul fronte della ricostruzione, che è la priorità da perseguire, attraverso un nucleo di tecnici competenti. Ussita ha perso la possibilità dei contributi Gse (Gestore servizi elettrici n.d.r), sono scaduti i certificati verdi per le centrali idroelettriche, che non portano soldi ed hanno bisogno di manutenzione straordinaria. Tante sono le opere pubbliche rimaste fuori dai fondi di ricostruzione, è mancata la selezione di ciò che è necessario ad Ussita. Va dato il via ai piani di fabbricazione per la ricostruzione, va rimesso a posto R4. Da opposizione abbiamo evitato lo sfacelo della giunta Marini Marini che voleva vendere impianti da sci e linee elettriche. Abbiamo avanzato numerose proposte, ma spesso non siamo stati ascoltati. Perché votare la vostra lista? Perché rappresentiamo la rottura con il passato politico, abbiamo le idee chiare, la professionalità ed esperienza, siamo una squadra ben amalgamata, non abbiamo nessun scheletro negli armadi di famiglia e nel nostro passato, abbiamo a cuore questo territorio e rifiutiamo questo scenario di abbandono, vogliamo poter decidere del nostro futuro.\*\*\*Silvia Bernardini Silvia Bernardini, quale il motivo della sua candidatura? Il motivo della mia candidatura risiede nel mio legame con questo territorio, con il voler fare in modo che Ussita si risollevi da questa situazione e possa tornare ad essere competitiva dal punto di vista turistico ed economico, dando modo a chi ha deciso di ritornare, di vivere dignitosamente. Ci descriva la sua squadra. La mia squadra è composta sia da persone di una certa esperienza che potranno dare supporto alle attività della giunta e del consiglio comunale e da gente nuova, che ha una grande volontà e forza nel voler andare avanti e fare qualcosa di costruttivo per Ussita. Quali sono nel programma della lista, le priorità da attuare per Ussita? Ci sono due linee di priorità, la prima è andare avanti e far partire la ricostruzione, la seconda lavorare sulla ripartenza economica della comunità. E fondamentale la ricostruzione delle strutture, ma contemporaneamente va portata avanti la ricostruzione di una comunità, in modo da dare le possibilità di ripartire economicamente, conavvio di molteplici iniziative. Va analizzata in modo puntuale e nel dettaglio ciascuna situazione. Ad esempio se non si risolvono i problemi legati alle situazioni R4 di rischio idrogeologico ed al dissesto idrogeologico, non si può pensare di riavviare tutti gli impianti sportivi del fondo valle. Vanno analizzate una per una le criticità, verificando la situazione attuale per poi lavorarci e trovare una soluzione. La cosa fondamentale non è scrivere un libro dei sogni, possibile solo in una situazione normale, ma fare i conti con ciò che abbiamo le difficoltà ed individuare una soluzione. Questo vale per gli impianti di risalita, le centraline idroelettriche, il sisma ha sconvolto tutto. E tutto va rivisto in un'ottica più moderna, a volte avendo anche il coraggio di non rifare tutto come era, ma cercare di migliorarlo. Perché votare la vostra lista? Votare questa lista significa scegliere esperienza, messa a servizio della comunità, e appoggiare i giovani che credono in questo territorio e sono tornati a vivere ad Ussita, e vogliono essere parti attive nel programmare il proprio futuro, votare la nostra lista per dare ad Ussita opportunità di ricominciare. Tre candidati per Ussita: ci sono due ex sindaci e la vice di Sergio Morosi

## La prima campanella allo Scaruffi-Tricolore simbolo del giorno più bello del 2020 Reggio

[Redazione]

**PRIMA CAMPANELLA** Luigi vinceti Anche nella nostra città ieri mattina sono riprese le attività scolastiche. La campanella ingresso è sembrata suonare come una sirena allarme, un invito a non farsi trascinare dall'entusiasmo per la gioia di rivedere gli amici e ad adottare tutte le cautele necessarie per difendersi da quell'epidemia che qualcuno ha ribattezzato carognavirus. Ad ufficializzare l'avvio delle lezioni all'istituto tecnico Scaruffi-Levi Tricolore sono intervenuti l'assessore regionale Alessio Mammi, il presidente della Provincia, Giorgio Zanni, e la sua vice con delega all'istruzione, nonché sindaco di Correggio, Ilenia Malavasi. Una conferma dell'interesse per questo appuntamento che ha coinvolto, nel reggiano, 65.774 studenti (2.682 dei quali con disabilità) accolti nelle 3.039 classi delle scuole statali con 7.173 docenti totali e 1.878 assistenti e addetti a svariati servizi. Ben 67 le istituzioni scolastiche che hanno aperto i battenti con 62 strutture normo dimensionate e tre sotto dimensionate, oltre a tre centri di istruzione per adulti. Dati che collocano Reggio al terzo posto fra le province in regione dopo Bologna e Modena. Ad accogliere gli ospiti la preside Domenica Tassoni che ha riunito gli allievi della classe quintanella aula magna del palazzo di via Filippo Re annunciando che, fortunatamente, l'istituto disponeva già di centinaia di banchi monoposto commissionati due anni addietro e pertanto subito disponibili nei magazzini dai quali sono stati prelevati e messi a disposizione degli studenti. Numerose inoltre le aule con misure adeguate, anche se sono tuttora in corso alcune limitazioni dovute ai lavori antisismici. Ritrovarci qua non era scontato ha premesso Zanni e quindi lo possiamo considerare una conquista, un risultato che ci rallegra: quando è impegno di tutti di solito i risultati arrivano. Ora non ci resta che appellarci alla responsabilità degli studenti e delle loro famiglie per superare le criticità e non vanificare gli sforzi di tanti. A scuola ci si può arrivare in svariati modi e serve un controllo sui comportamenti individuali. Abbiamo mobilitato, oltre alla Protezione civile e Seta, alcune organizzazioni di volontariato perché sia accertato il rispetto dei principi di tutela. Vale la pena di rammentare che all'ingresso della scuola quanto meno allo Scaruffi non ci sono controlli termici sulle persone ma sono disponibili gel sanificanti e vengono ribadite le regole del distanziamento. Mammi, che poco prima aveva già partecipato all'inaugurazione dell'anno scolastico dell'istituto agrario Zanelli in ragione del suo mandato di assessore all'Agricoltura, è intervenuto parlando della speranza e fiducia nel futuro che deriva dalla ripresa della vita nelle scuole. Luogo non solo di apprendimento ma anche di socializzazione, di formazione della personalità, palestra di vita. La lezione del lockdown induce a continuare ad investire su cibo e salute ma anche sulla istruzione. È un anno scolastico difficile ma le istituzioni sono impegnate a tutelarne al meglio lo svolgimento. Per questo potrebbero essere promosse strategie di contenimento di eventuali focolai di Coronavirus con tamponi su studenti e insegnanti e non mancai ipotesi, insieme alle Farmacie, di un eventuale controllo esteso alla popolazione. Oggi comunque si riparte: in bocca al lupo. La Malavasi si è accomunata a inviti e raccomandazioni affinché tutto si svolga al meglio e non vengano vanificati i segnali di speranza che si aprono con questo che si annuncia come il più bel giorno del 2020.

## Grande incendio nel porto di Ancona. Il Comune: "Tenete chiuse le finestre"

[Redazione]

ANCONA. Un incendio di vaste proporzioni è divampato, per causa ancora in corso di accertamento, nella zona portuale di Ancona. Le fiamme sono partite intorno alle 00:35 da un capannone, nell'area ex Tubimar, dove ci sono varie attività. Sulla zona si è levata una densa colonna di fumo che è ancora nell'aria, con il Comune che ha invitato gli abitanti a tenere le finestre chiuse in via precauzionale, in attesa dei risultati delle analisi dell'Arpam e dell'Asur. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco di Ancona, Macerata e Pesaro con autobotti e autoscale. Si sono sentiti anche dei boati. Non ci sono vittime né feriti. I mezzi delle forze dell'ordine hanno circondato la zona. Le fiamme avrebbero distrutto alcuni camion e le strutture dei capannoni interessati, dove potrebbero trovarsi solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici. Nella zona ci sono una ditta che produce azoto liquido, una centrale elettrica, un impianto di metano. L'incendio è stato circoscritto, ma le operazioni di spegnimento sono ancora in corso. Sul luogo anche mezzi della Protezione civile della Regione Marche e del Comune di Ancona.



## Incendio a Sonnino, alte fiamme lambiscono il paese

[Redazione]

[incendio-sonnino2-720x600] [incendio-sonnino-960x600] [incendio-sonnino-1-1000x600] [incendio-sonnino3-944x600] [incendio-sonnino4-1000x600] [incendio-s] [incendio-s] [incendio-s] [incendio-s] [incendio-s]Shares  
PRIVERNO E ancora in corso lo spaventoso incendio che sta devastando la zonamontuosa di Sonnino. Un rogo molto violento, con fiamme alte visibili da alcunichilometri di distanza, probabilmente appiccato dai piromani nella serata diieri. Ieri sera hanno lavorato sul posto Vigili del fuoco e protezione civile,questa mattina sono in volo anche gli elicotteri antincendio nazionali. Non siregistrano persone coinvolte.[INS::INS]

## Coronavirus, 17 nuovi positivi e altri 3 ricoveri in Umbria | L'aggiornamento per comune

*Coronavirus, 17 nuovi positivi e altri 3 ricoveri in Umbria | L'aggiornamento comune per comune*

[Redazione]

Coronavirus, 17 i nuovi positivi in Umbria nelle ultime 24 ore a fronte di circa 1800 tamponi eseguiti. Questo aggiornamento della protezione civile umbra appena pubblicato e riferito alle ore 12,47 di oggi, mercoledì 16 settembre. Otto le persone dichiarate guarite, con 3 ricoverati in più (sono attualmente 32 i malati Covid negli ospedali di Perugia e Terni). Uno dei ricoverati è uscito dalla terapia intensiva, dove restano 5 pazienti. Le persone in isolamento sono salite nella regione a 1855. I nuovi contagi da Coronavirus e i guariti. Questo il dettaglio degli ultimi contagi: Bastia Umbra +1, fuori regione +4, Perugia +7, Sellano +1, Spoleto +3, Terni +1. Così i guariti: Bevagna 1, Bettona 1, Gubbio 1, Panicale 1, Terni 1, Umbertide 3. Così la situazione dei positivi comune per comune: Acquasparta 5, Alviano 1, Amelia 2, Assisi 4, Avigliano Umbro 2, Bastia Umbra 7, Bettona 1, Bevagna 6, Cannara 11, Cascia 3, Castel Ritaldi 1, Castel Viscardo 1, Castiglione del Lago 1, Citerna 4, Città della Pieve 2, Città di Castello 5, Collazzone 7, Corciano 2, Deruta 8, Fabro 1, Ferentillo 1, Foligno 20, Fratta Todina 1, fuori regione 58, Giano dell'Umbria 4, Gualdo Cattaneo 4, Guardia 1, Gubbio 11, Magione 2, Montecastrilli 3, Montefalco 2, Narni 12, Nocera Umbra 3, Norcia 10, Orvieto 13, Panicale 4, Passignano sul Trasimeno 5, Penna in T. 1, Perugia 98, Piegara 3, Pietralunga 1, San Gemini 2, San Giustino 4, Sant'Anatolia di Narco 1, San Venanzo 1, Sellano 9, Spoleto 10, Spello 4, Stroncone 8, Terni 85, Todi 8, Torgiano 2, Trevi 1, Umbertide 7.

## Coronavirus, aumentano nuovi positivi e tamponi

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Sono 1.425 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia registrati nelle ultime 24 ore, e 12 i decessi che portano il totale delle vittime a 35.645. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 100.607 tamponi (in aumento rispetto ai 80.517 di ieri), per un totale di 10.044.551 da inizio emergenza. E quanto si legge nel bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile di oggi. Il totale dei dimessi/guariti è di 215.265 (+620), mentre il totale degli attuali positivi è di 40.532 (+820). Attualmente sono 2.285 i ricoverati con sintomi, di questi 207 si trovano in terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono 38.040 persone. Le regioni dove è stato registrato il maggior numero di nuovi casi, nelle ultime 24 ore, sono Campania (186), Lazio (165), Lombardia e Veneto (159), Piemonte (117), Emilia Romagna (106). (ITALPRESS).

## - - Ancona: Incendio Porto. Il responso del Coc: Nessuna evidenza di sostanze tossiche nell'aria, ma scuole chiuse ancora per un giorno

[Redazione]

[595645\_Cfa] 3' di lettura 16/09/2020 - Il Sindaco Mancinelli: Non abbiamo evidenze di possibili sostanze tossiche nell'aria, ma fino alla certezza analitica manteniamo la prudenza - Non c'era amianto nella struttura Restano chiuse le scuole di Ancona. Asili, materne, elementari, medie, superiori e università (ad eccezione del polo di Medicina) non apriranno agli studenti in seguito all'incendio del capannone ex Tubimar. Resteranno chiusi anche i centri diurni e gli impianti sportivi. Questa la decisione presa dal Sindaco Valeria Mancinelli dopo essersi confrontata con il tavolo tecnico del Centro operativo comunale (Coc) a cui hanno partecipato Arpa, Vigili del fuoco, Asur, Protezione civile e Autorità portuale. Una decisione presa sulla base degli elementi acquisiti e sul contenuto dei capannoni e dei materiali prodotti se oggetto di combustione. Una analisi prudenziale spiega il Sindaco senza evidenze analitiche che indichino la presenza di sostanze insalubri o tossiche. In altre parole tutto lascia pensare che nei capannoni ex Tubimar non ci fossero sostanze pericolose capaci di rilasciare una nube tossica se infiammate. La ricostruzione è stata fatta sulla base delle dichiarazioni delle agenzie marittime che utilizzavano come magazzino la struttura e che hanno fornito nella prima mattinata la lista dettagliata del materiale interessato dall'incendio. Non abbassa la guardia però l'amministrazione, in attesa della certezza che arriverà solo con i risultati dell'analisi dell'Arpa sulla qualità dell'aria di Ancona. Si attendono già nella giornata di domani i primi dati rilasciati dalla Agenzia Per La Protezione Ambientale Delle Marche. I tempi tecnici necessari a elaborare i moltissimi campioni raccolti sono infatti tra le 24 e 48 ore, necessari a individuare le sostanze liberate dal fumo. Serviranno invece diversi giorni per stabilire la quantità di diossina liberata dall'incendio. Sembrerebbe essere stata scongiurata la presenza di sostanze tossiche nell'area dell'incendio, in primis quella dell'amianto. Non si esclude tuttavia la possibile formazione di acido cianidrico formatosi dalla combustione del poliuretano (gomma piuma), solo una possibilità, che non cambierebbe di molto il quadro della situazione: Queste misure adottate in via cautelativa sono le stesse idonee anche nel caso in cui le analisi dessero indicassero sostanze non salubri nell'aria specifica il Sindaco Mancinelli. Sempre dall'Arpa verrà fornita domani mattina al Comune una mappa della modellistica della ricaduta dei fumi sulla città per iniziare la pulizia delle ceneri depositatesi sulle strade. Il consiglio ai privati cittadini è quello di pulire le superfici esterne delle abitazioni (vetri, davanzali e terrazzi) con semplice acqua. Intanto nella sera di mercoledì ancora brucia l'ex Tubimar. Dopo un'incessante lavoro di 19 ore ai vigili del fuoco non è rimasto che estinguere un ultimo rogo, difficile tuttavia da raggiungere all'interno della struttura. Ci si aspetta però a breve l'estinzione delle ultime fiamme, che causano la maggior parte del fumo che ancora si alza dalla struttura. Sulla riapertura di scuole ed attività il Comune si riserva di procedere passo per passo, attendendo i primi dati sulla qualità dell'aria domani mattina per decidere il da farsi, fornendo nel frattempo le linee guida ai cittadini su come comportarsi: Incendio al porto/ Consigli per la cittadinanza:\*

## - - Incendio al porto: il sindaco Mancinelli chiude le scuole. Limitare gli spostamenti

[Redazione]

[595359\_Cfa] 2' di lettura 16/09/2020 - Dopo il vasto incendio nell'areaportuale il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli ha deciso di chiudere le scuole, così come le università, in via precauzionale. Scuole chiuse anche a Falconara. Ecco tutte le chiusure. A seguito dell'incendio di vasta portata che si è sviluppato nella notte nell'area ex Tubimar in zona portuale e della nube che si è sprigionata, a titolo precauzionale, l'Amministrazione comunale ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e delle sedi universitarie per la giornata odierna. E ha invitato tutti i residenti a tenere le finestre chiuse, in via precauzionale. Resteranno chiusi anche parchi e impianti sportivi. Sono state sospese anche tutte le attività al pubblico (Pinacoteca, biblioteca comunale, la Mole, mostra Letizia Battaglia). Cercando di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie. Dai primi rilievi sembra non ci siano problemi di inquinamento. "Abbiamo opportuno essere prudenti in attesa degli esiti finali degli esami delle autorità preposte", ha sottolineato il sindaco Mancinelli. L'assessore alla Protezione civile, Stefano Foresi, che ha seguito passo passo l'evolversi della situazione (sul posto decine di autobotti dei Vigili del Fuoco anche da fuori provincia) raccomanda di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie. Sarebbe che stando alle dichiarazioni ai microfoni dell'assessore Foresi che si escluda il rischio amianto. In merito il Sindaco ha fatto sapere che seguiranno aggiornamenti. Al momento le scuole chiuse causa incendio ad Ancona sono: Ancona, Falconara. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite WhatsApp e Telegram di Vivere Ancona. Per WhatsApp aggiungere il numero 350 053 2033 alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereancona o cliccare su t.me/vivereancona.\*

## - - Ancona: Incendio nella notte in un capannone al porto d'orico

[Redazione]

incendio ancona 4' di lettura 16/09/2020 - Incendio nella notte. In fiamme dei capannoni della ex Tubimar. Al momento non ci sarebbero vittime né feriti. Prima e più importante, notizia a sollevarli gli animi di chi assiste al rogo nella notte, quella secondo la quale nessuno sarebbe rimasto ferito o peggiorare nell'incendio. Era da poco iniziato mercoledì 16 settembre quando la notte di Ancona è stata scossa da almeno tre potenti esplosioni provenienti dal porto. Le deflagrazioni passano quasi istantaneamente dal mondo reale a quello del web dove si riversano immagini e video dello spaventoso incendio che stava avvolgendo i capannoni ex-Tubimar, collocati nella zona commerciale del porto di Ancona, tra la zona di imbarco e il cavalcavia della Zipa. Sul posto per spegnere le fiamme i Vigili del fuoco e le Volanti della polizia a presidiare l'area. In particolare sono diverse le squadre che nella notte hanno collaborato allo spegnimento del vasto incendio, oltre al personale di Ancona sono arrivate in ausilio squadre provenienti da Macerata e Pesaro. L'intervento ancora in corso con 12 autobotti e due autoscale. (VIDEO) L'incendio, scoppiato circa alle 00 e 30, ha interessato i capannoni appartenenti ad alcune agenzie marittime della città, principalmente sembrerebbero appartenere alla Frittelli Marittime Group e alla Fratelli Morandi, alcune aree interessate potrebbero essere di proprietà della O.mec e della Fincantieri. Sui tetti dei capannoni erano stati inoltre installati 19 mila metri quadrati di pannelli solari della società Fotovoltaico Porto di Ancona. Sembrerebbe che almeno uno dei capannoni contenesse un deposito di vetroresina, ma risulta ancora sconosciuto il materiale conservato nei restanti, per scoprire il quale si aspetta il resoconto delle agenzie proprietarie. Allo stesso modo risultano ancora ignote le cause del rogo, che verranno investigate dalle autorità. I Vigili del fuoco, prontamente intervenuti, sono riusciti a circoscrivere il lotto di capannoni interessati al dirompente rogo. Alle sei del mattino il devastante incendio è stato messo sotto controllo dai Vigili del fuoco anche grazie a numeroso personale intervenuto: Oltre alla Polizia di Stato anche Carabinieri, 118 e operatori dell'ARPAM e dell'ASUR per il controllo della qualità ambientale. Il Comandante della Capitaneria di Ancona, Contrammiraglio Enrico Moretti, nella notte più difficile per il suo porto dichiara osservando fiducioso il lavoro dei Vigili del fuoco, La cosa più importante è che non ci siano persone coinvolte. I Vigili del fuoco stanno lavorando bene, raffreddando le strutture e contenendo l'incendio. Ora quello che ci interessa è che non ci siano propagazioni tali da compromettere il porto e contenere i danni. Pur contenendo le fiamme però il Porto di Ancona è già tenuto in stallo dall'incendio. Si bloccano infatti le attività notturne, comprese quelle del mercato del pesce. I pescherecci, appena rientrati, avevano fatto in tempo a scaricare il pescato che attendeva di essere battuto all'asta quando le autorità hanno fatto sgombrare la zona. Sono rimasti in decine tra pescatori e acquirenti ad osservare e respirare il denso fumo che si alzava dai capannoni, bloccati dagli agenti di Polizia a presidio dell'intera area. Un'attesa che sembrerebbe dover terminare in un nulla di fatto, lasciando al proprio destino tonnellate di pesce, in una stagione già contraddistinta da immani difficoltà a causa del covid anche per gli operatori del settore. Da subito attivo anche il Comune, preoccupato per le possibili esalazioni sviluppate dall'incendio, che complice il vento hanno investito direttamente il quartiere degli archi, la spina dei corsi, arrivando fino al Passetto. Sul posto l'Assessore alla Protezione Civile Stefano Foresi: Ci siamo subito mossi con la Protezione Civile e contattato Asur e Arpam per effettuare i rilievi della qualità dell'area e capire come muoverci. Nell'attesa che arrivino dati certi sul contenuto dei capannoni e del materiale andato in fiamme un comunicato del Comune di Ancona consiglia i cittadini in via precauzionale di chiudere le finestre e limitare gli spostamenti. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite WhatsApp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp aggiungere il numero 350 053 2033 alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereancona o cliccare su [t.me/vivereancona](https://t.me/vivereancona).\*

## - - Ancona: Incendio al porto sotto controllo, ma continuano a bruciare le sostanze all'interno del capannone. Diversi i focolai attivi

[Redazione]

[595518\_Cfa] 1' di lettura 16/09/2020 - Incendio al porto sotto controllo, ma continuano a bruciare le sostanze all'interno del capannone. A riferirlo la prefettura di Ancona. Diversi i focolai attivi all'interno della struttura: Vigili del fuoco ancora al lavoro nel primo pomeriggio. L'incendio al porto è sotto controllo, ma continuano ancora a bruciare le sostanze all'interno del capannone che stando a quanto riferito si tratterebbe di vetroresina. A riferirlo mercoledì mattina è stata la prefettura di Ancona dopo il vertice convocato d'urgenza dalle prime ore intorno alle 7.30. A presiederlo il Prefetto Antonio D'Acunto con i vertici delle Forze dell'ordine, Arpam, Asur protezione civile, l'assessore Foresi, Autorità Portuale e il vicecomandante dei Vigili del Fuoco. Una rappresentanza dei Vigili del fuoco ha riferito - stando alla Prefettura - che l'incendio è sotto controllo, ma continuano ancora a bruciare il materiale all'interno del capannone di 40 mila metri quadri di proprietà dell'autorità portuale. Sulla nube di fumo sprigionata dal rogo che si sta estendendo alle zone limitrofe sono in corso i rilievi dell'Arpam. Chiuse le scuole, parchi pubblici e vietate per ora attività sportive all'aperto. Mentre le attività private e uffici pubblici, al momento, sono regolarmente aperti. Questo in attesa dei rilievi tecnici. Continua ancora a bruciare nel primo pomeriggio il capannone, così come continua l'opera di spegnimento dei capannoni in zona porto. Attualmente sono al lavoro cinquanta unità e trenta mezzi provenienti da tutta la Provincia con il supporto di squadre da Pesaro e Macerata e Ascoli Piceno. Al momento sono rimasti diversi focolai attivi all'interno del capannone.\*

## - - Ancona: incendio al porto, i materiali n? pericolosi n? tossici. Scuole chiuse anche giovedì?

[Redazione]

Valeria Mancinelli 2' di lettura 16/09/2020 - Si è conclusa nel primopomeriggio in Municipio la riunione del COC coordinata dal Sindaco Valeria Mancinelli, cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'emergenza causata dall'incendio che si è sviluppato la scorsa notte nell'area portuale (ex Tubimar). Scuole chiuse anche nella giornata di domani, giovedì 17 settembre. Si è conclusa nel primo pomeriggio in Municipio la riunione del COC coordinata dal Sindaco Valeria Mancinelli, cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'emergenza causata dall'incendio che si è sviluppata la scorsa notte nell'area portuale (ex Tubimar). All'incontro cui è intervenuto il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture Roberto Traversi - erano presenti i vertici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'Autorità di sistema portuale, di Arpa Marche (Dipartimento prevenzione Igiene e Sanità Pubblica), Protezione civile regionale, Prefettura, gli assessori al Porto, alla Protezione civile, all'Ambiente, alle Politiche sociali e Sanità, alle Politiche educative, la Comandante della polizia Municipale, la Protezione civile comunale, dirigenti comunali e altri tecnici. Ai presenti il Sindaco ha chiesto conto sia sullo stato dell'incendio, che ha interessato una capannone della superficie molto ampia, pari a circa 40.000 metri (su un totale di 60.000 metri, in quella che era un tempo la Tubimar) e che attualmente permane allo stato di focolaio e colonna di fumo in una parteridotta, sia sul livello di inquinamento prodotto dalla combustione, così da potere adottare nelle prossime ore (entro la giornata odierna) le misure più idonee a salvaguardia della salute della cittadinanza. Dall'Autorità portuale che ha incontrato questa mattina i titolari delle concessioni demaniali interessate - è stata data l'indicazione che i materiali andati bruciati non sono fortunatamente pericolosi né tossici, si tratta prevalentemente di sostanze plastiche (poliuretano e gomma piuma); da Arpa Marche si è appreso che il livello di PM10, registrato dalla stazione di rilevazione di Cittadella, dopo un picco raggiunto nelle prime ore del mattino, pari a 250 microgrammi per metro cubo, è sceso fino al livello 20. A monitorare la qualità dell'aria anche l'impianto posto sul tetto del Comune e un laboratorio mobile arrivato appositamente da Perugia e collocato in piazza San Gallo che prenderà in esame la quantità di particelle di acido cianidrico rilasciate dal poliuretano. Alle due autorità scientifiche/sanitarie - Arpa Marche ed Asur Marche - il sindaco ha chiesto di trattenersi a fine riunione per un confronto e uno scambio serrato su dati in corso di rilevazione così da potere avere tutti gli elementi possibili per porre in essere nelle prossime ore misure concrete, a tutela della cittadinanza. A titolo precauzionale, il sindaco Valeria Mancinelli ha deciso di estendere il provvedimento di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e dei nidi, assunto per oggi, anche alla giornata di domani, 17 settembre.\*



## Riunione del Coc, il sindaco: ?Picco delle Pm1, in giornata tutte le decisioni?

[Redazione]

Approfondimenti Notte d'inferno al porto, la lunga lotta contro l'incendio che ha devastato l'ex Tubimar 16 settembre 2020 Cenere dal cielo come neve, i commercianti preoccupati: Chiusi per la nube tossica 16 settembre 2020 Nel tardo pomeriggio arriveranno i risultati delle prime analisi e comunicheremo il da farsi, inclusa eventuale proroga della chiusura delle scuole. Così il sindaco Valeria Mancinelli, poco fa, a margine del Coc che si è riunito in Comune per affrontare l'emergenza dell'incendio in porto. Un dato concreto è già - ha rivelato -. La centralina della Cittadella ha registrato alle 8 del mattino un picco delle Pm1 (particolato con diametro inferiore a un micrometro) che ha toccato il livello di 250, per poi scendere progressivamente e tornare a 20 nelle ultime ore. Ma al momento non è alcuna conclusione sulla eventuale presenza di sostanze tossiche nell'aria: sarà un gruppo operativo dedicato, costituito da Arpa, Asur e Protezione civile, a esaminare tutti gli elementi ed effettuare le rilevazioni che sono in corso e che comunicheremo a metà pomeriggio. Il grosso dell'incendio è domato - ha concluso il sindaco - ma permane un focolaio nella parte centrale dell'immobile che continua a produrre fumo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Incendio al porto, notte d'inferno In città non si respira, chiuse scuole e parchi Inferno al porto, fiamme alte decine di metri - IL VIDEO

## Notte d'inferno al porto, la lunga lotta contro l'incendio che ha devastato l'ex Tubimar

[Redazione]

Approfondimenti Inferno al porto, fiamme alte decine di metri: l'incendio è da brividi - VIDEO 16 settembre 2020  
Incendio porto, in città non si respira: Comune chiude scuole e parchi 16 settembre 2020 La notte infernale del porto, i vigili del fuoco affrontano il mostro di fuoco | VIDEO 16 settembre 2020 Una raffica di fragorose esplosioni e una nube più nera della notte più buia hanno tenuto col fiato sospeso tutta Ancona, colpita da un incendio di proporzioni vastissime, al punto da divorare intera area ex Tubimar del portodorico, con una aggressività impressionante. Era da poco passata la mezzanotte quando i vigili del fuoco sono arrivati con mezzi provenienti da tutta la regione Marche (GUARDA IL VIDEO), incrociando i reduci della notte infernale: gli operai che, al contrario dei pompieri, correvano nella direzione opposta, trovando riparo sulle rampe dell'asse attrezzato che collega la città al porto. Sul posto oltre al personale del capoluogo marchigiano, sono arrivate squadre da Macerata e Pesaro con 12 autobotti e due autoscale. Per fortuna nessun ferito o intossicato, ma è sempre stata presente una ambulanza della Croce Rossa di Ancona per ogni eventualità. Le fiamme avrebbero cominciato a devastare il maxi capannone dell'azienda Frittelli, coinvolgendo alcuni container presenti nella zona antistante il parcheggio. Dopo appena un ora, intorno all'1, le fiamme, che ormai avevano fagocitato tutto il metallo della struttura, hanno attecchito sul capannone adiacente, innescando un secondo incendio, le cui fiamme vive, alte decine di metri, hanno illuminato il porto a giorno. Per ore i vigili del fuoco hanno gettato acqua sul fuoco, circondando tutta l'area per mettere in scacco il mostro di fuoco. Alla fine il rogo ha distrutto anche un terzo complesso con uffici e depositi per i materiali che ogni giorno transitano in entrata e uscita dallo scalo dorico, allargandosi anche al deposito di Ancona merci. Lì dove, secondo alcuni operai in fuga, si sarebbero trovati solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici e non è escluso che i boati siano dovuti all'esplosione di alcune bombole di acetilene. Incendio al porto di Ancona Alta tensione quando, in un primo momento, le fiamme erano fuori controllo e si temeva potessero arrivare in 3 punti a rischio altissimo: un distributore di Metano, la centrale termoelettrica presente proprio davanti al primo maxi magazzino, ma soprattutto il deposito di bombole di ossigeno liquido dell'azienda Sol Spa, pattugliata da forze dell'ordine e vigili del fuoco come cavalieri a difesa dell'ultima roccaforte. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme, dentro una nube più nera della notte che aveva avvolto tutto il porto, calato ormai in un inferno di fuliggine e caldo atroce. Per fortuna, alla fine l'incendio è stato domato dai pompieri dorici che stanno operando ormai da tutta la notte, anche con il supporto di 3 autobotti aeree portuali. Sul posto oltre a polizia, carabinieri e 118 ci sono pure gli operatori dell'Arpam e dell'Asur per il controllo della qualità ambientale. Manel dubbio il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli ha chiuso scuole e parchi, mentre è in corso un vertice in Prefettura con Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco Una raffica di fragorose esplosioni e una nube più nera della notte più buia hanno tenuto col fiato sospeso tutta Ancona, colpita da un incendio di proporzioni vaste, al punto da aver divorato con una aggressività impressionante intera area ex Tubimar del porto di Ancona. Era da poco passata la mezzanotte quando i vigili del fuoco arrivavano con mezzi provenienti da tutta la regione Marche, incrociando i reduci della notte infernale: gli operai che, al contrario dei pompieri, correvano nella direzione opposta, trovando riparo sulle rampe dell'asse attrezzato che collega la città al porto. Sul posto oltre al personale di Ancona, sono arrivate squadre da Macerata e Pesaro con 12 autobotti e due autoscale. La notte infernale del porto, i vigili del fuoco affrontano il mostro di fuoco | VIDEO L'incendio avrebbe cominciato a devastare il maxi capannone dell'azienda Frittelli, coinvolgendo anche alcuni container presenti nella zona antistante il parcheggio. Dopo appena un ora, intorno all'1, le fiamme, che ormai avevano fagocitato tutto il metallo della struttura, hanno attecchito sul capannone adiacente, innescando un secondo incendio, le cui fiamme vive, alte decine di metri, hanno illuminato il porto a giorno. Per ore i vigili del fuoco hanno gettato acqua sul fuoco, circondando tutta l'area per mettere in scacco il mostro di fuoco che, alla fine, ha distrutto

anche un terzo complesso con uffici e depositi per i materiali che ogni giorno transitano in entrata e uscita dallo scalo d'oro, allargandosi anche al deposito di Ancona merci. Lì dove, secondo alcuni operai in fuga, si sarebbero trovati solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici e non è escluso che i boati siano dovuti all'esplosione di alcune bombole di acetilene. Alta tensione quando, in un primo momento, le fiamme fuori controllo minacciavano di arrivare in 3 punti a rischio altissimo: un distributore di Metano, la centrale termoelettrica presente proprio davanti al primo magazzino, ma soprattutto il deposito di bombole di ossigeno liquido della ditta Sol Spa, pattugliata da forze dell'ordine e vigili del fuoco come cavalieri a difesa dell'ultima roccaforte. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme, dentro una nube più nera della notte che aveva avvolto tutto il porto, calato ormai in un inferno di fuliggine e caldo atroce. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Per fortuna, alla fine l'incendio è stato domato dai pompieri dorici che stanno operando ormai da tutta la notte, anche con il supporto di 3 autobotti aeree portuali. Sul posto oltre a polizia, carabinieri e 118 ci sono pure gli operatori dell'Arpa e dell'Asur per il controllo della qualità ambientale. Manel dubbio il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli ha chiuso scuole e parchi, mentre è in corso un vertice in Prefettura con Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco

## Maltempo: allerta meteo, in arrivo piogge al sud

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 SET - Una perturbazione in transito sul mar Ionio porterà nelle prossime ore un'ondata di maltempo sulle regioni meridionali, con piogge, temporali e venti forti. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede dalla serata precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, sui settori centro-meridionali della Calabria e nord-orientali della Sicilia. Previsti, inoltre, venti forti fino a burrasca sui settori ionici della Sicilia e della Calabria. Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha anche valutato per la giornata di domani una allerta arancione sulle due regioni. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus Toscana 16 settembre, 90 nuovi positivi. Nessun decesso - Cronaca

*Il consueto bollettino della Regione*

[La Nazione]

Firenze, 16 settembre 2020 - In Toscana sono 13.304 i casi di positività al Coronavirus, 90 in più rispetto a ieri (26 identificati in corso di tracciamento e 64 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 90 casi odierni è di 38 anni circa (il 29% ha meno di 26 anni, il 20% tra 26 e 40 anni, il 42% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 71% è risultato asintomatico, il 23% pauci-sintomatico. Delle 90 positività odierne, 6 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 43% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. Aumentano i guariti: guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.565 (71,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 644.645, 6.574 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.588, +2,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 108 (2 in meno rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (3 in più). Nessun decesso. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.956 i casi complessivi ad oggi a Firenze (10 in più rispetto a ieri), 753 a Prato (19 in più), 933 a Pistoia (7 in più), 1.428 a Massa (7 in più), 1.645 a Lucca (1 in più), 1.264 a Pisa (21 in più), 649 a Livorno (5 in più), 1.034 ad Arezzo (9 in più), 556 a Siena (5 in più), 546 a Grosseto (6 in più). Sono 540 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 36, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 34 nella Nord Ovest, 20 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 357 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 480 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 733 casi x100.000 abitanti, Lucca con 424, Firenze con 391, la più bassa Livorno con 194. Complessivamente, 2.480 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (63 in più rispetto a ieri, più 2,6%). Sono 4.305 (138 in più rispetto a ieri, più 3,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 1.624, Nord Ovest 1.835, Sud Est 846). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 108 (2 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%), 20 in terapia intensiva (3 in più rispetto a ieri, più 17,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.565 (29 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 202 persone clinicamente guarite (1 in più rispetto a ieri, più 0,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.363 (28 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.151 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 53 a Prato, 81 a Pistoia, 177 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 93 a Pisa, 65 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,9 x100.000 residenti contro il 59,0 x100.000 della media Italia (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,8 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Leggi anche: I dati del 15 settembre / Focolaio covid in tribunale, 6 in quarantena / La Spezia, il coprifuoco svuota un quartiere / Scuola in Toscana, il primo giorno al tempo del covid Riproduzione riservata

**Sedici appartamenti inagibili, famiglie allontanate da casa - Cronaca**

*In zona aeroporto, a causa di un dissesto statico*

*[La Nazione]*

Pisa, 16 settembre 2020 - Sedici appartamenti inagibili in un complesso residenziale di via F.lli Antoni, zona aeroporto. La causa è un dissesto statico che ha costretto i vigili del fuoco a intervenire nel pomeriggio di oggi. Le famiglie sono state costrette a recuperare i propri beni di prima necessità e ad allontanarsi. Sul posto anche Polizia municipale di Pisa e Protezione civile. Riproduzione riservata

**Notte di paura a Sonnino: l'incendio lambisce le case**

*Incendio a ridosso del paese di Sonnino. Le fiamme, la scorsa notte, hanno lambito le case e sono state ore durissime*

[Redazione]

Incendio a ridosso del paese di Sonnino. Le fiamme, la scorsa notte, hanno lambito le case e sono state ore durissime per vigili del fuoco e protezione civile, che hanno potuto operare solo via terra per via del buio. Sul posto è rimasto anche il 118 a scopo precauzionale. Questa mattina incendio, attivo dal tardo pomeriggio di ieri, è ancora in atto: sul posto 4 squadre da Latina, Terracina, Sabaudia e Sezze, oltre ai volontari. Un elicottero è in azione. Le fiamme per fortuna non minacciano più abitato di Sonnino. Il danno ambientale è però notevole: percorsi dal fuoco, alimentato dal forte vento, circa 30 ettari di vegetazione.

## Voto sul referendum: ai seggi con la mascherina e distanziati di un metro

[Redazione]

Castel San Pietro (Bo). Speciali misure per prevenire il rischio di contagio da Covid-19 sono state messe in atto per consentire agli elettori di votare in sicurezza nei seggi del Comune sul Sillaro in occasione della consultazione referendaria per ridurre o meno il numero dei parlamentari (chi vota Sì vuole 400 deputati e 200 senatori e chi vota No intende mantenere 630 deputati e 315 senatori come è la situazione attuale) in programma domenica 20 dalle 7 alle 23 e lunedì 21 dalle 7 alle 15. Con il rispetto delle indicazioni contenute nelle circolari dei Ministeri dell'Interno e dalla Salute, saranno garantiti il diritto al voto e la tutela della salute degli elettori e dei componenti dei seggi elettorali. La prima novità che troveranno gli elettori recandosi ai seggi saranno i percorsi dedicati e distinti di ingresso e di uscita, chiaramente identificati con opportuna segnaletica, in modo da prevenire il rischio di interferenza tra i flussi di entrata e quelli di uscita. Per accedere ai seggi elettorali è obbligatorio l'uso della mascherina da parte di tutti gli elettori e di ogni altro soggetto avente diritto all'accesso al seggio (ad esempio i rappresentanti di lista), in coerenza con la normativa vigente che ne prevede l'uso nei locali pubblici e mantenere il distanziamento non inferiore ad un metro tra gli elettori stessi e tra elettori e componenti dei seggi. Al momento dell'accesso nell'edificio dove è situato il seggio, l'elettore dovrà procedere all'igienizzazione delle mani con il gel idroalcolico messo a disposizione in prossimità della porta. Una volta entrato nel seggio, l'elettore si avvicinerà ai componenti del seggio per identificazione e gli sarà richiesto di rimuovere la mascherina solo per il tempo necessario al suo riconoscimento; poi si dovrà igienizzare nuovamente le mani e riceverà la scheda e la matita. Dopo essersi recato in cabina e aver votato e ripiegato la scheda, la inserirà egli stesso nell'urna. Completate le operazioni di voto è consigliata una ulteriore detersione delle mani prima di lasciare il seggio. È responsabilità di ciascun elettore il rispetto delle regole basilari di prevenzione. In particolare si deve evitare di uscire di casa e recarsi al seggio: in caso di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37,5 C; se si è stati in quarantena o in isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni; o se si è stati a contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni. Per questo il Comitato tecnico-scientifico presso il Dipartimento della Protezione Civile non ha ritenuto necessaria la misurazione corporea durante l'accesso ai seggi.



## Elezioni Imola, Longhi: "Tanti i problemi da affrontare, ma con la voglia di fare si può"

[Redazione]

Andrea Longhi è stato assessore della giunta Sangiorgi, ora è candidato della lista civica Imola valori comuni. Andrea Longhi, candidato della lista civica Imola valori comuni Lei è stato assessore nella sfortunata parentesi della giunta Sangiorgi, quanto peserà nel voto questa esperienza negativa. Ogni singolo soggetto che si è messo in gioco in giunta deve essere valutato per quello che ha fatto. Quindi se la sindaca Sangiorgi, ahimè, si è dimessa dovrà risponderne esclusivamente per il gesto libero che ha voluto compiere senza dividerlo con nessun assessore. Resta il fatto che, quando fui nominato assessore, ho portato avanti un programma elettorale che dividevo per le mie deleghe e che in parte ho voluto implementare. All'albo pretorio, per le mie deleghe è scritto obiettivo raggiunto. Erano regolamenti estremamente datati. Per quanto riguarda la Polizia locale, sono state introdotte le norme dei decreti sicurezza di Minniti e Salvini e fra questi cito il Daspo urbano contro il degrado. Poi ricordo il nuovo regolamento sugli animali affezione che era molto datato e lo consideravo come merce. Ne è stato approvato uno che prima è stato confrontato con le associazioni interessate, il gattile e il canile. Quali secondo lei le cause che hanno impedito il proseguimento di quell'esperienza? Penso che in qualsiasi città, nella quale governi il medesimo soggetto politico per moltissimo tempo, si vengano a creare meccanismi che non solo alterano il livello democratico della gestione dell'Amministrazione comunale, ma si inneschi un sistema dove negli snodi principali ci sono persone di una certa parte politica. Il Movimento 5 stelle si è trovato a confrontarsi necessariamente con le difficoltà create da quel sistema. Si poteva lavorare diversamente per evitare il muro contro muro, con meno rapporti di forza e un maggior dialogo. Era da misurarsi pure con le società partecipate i cui regolamenti erano stati modificati poco prima della fine dell'amministrazione Manca. Abbiamo l'impressione che in questa campagna elettorale stia passando in secondo piano ciò che abbiamo vissuto nei mesi scorsi con emergenza Covid-19 e ciò che sta succedendo in questi giorni. Quali sono le azioni che ha individuato per ridurre al minimo le occasioni di contagio? La pandemia è stata difficile da affrontare per come è nata a livello nazionale e internazionale e che a cascata ha coinvolto tutti i territori. Le grandi problematiche sono la scuola e il mondo del lavoro, dove aumenteranno a dismisura i licenziamenti, una finitima il blocco. Mi pare di capire che la stessa cosa accadrà anche a Imola, così come una crescita dei conflitti sociali. Per fortuna c'è un welfare con supporti per le famiglie in difficoltà, poi esiste il volontariato con un grande ruolo, ad esempio, del Banco alimentare. Cosa può fare un Comune? Può coordinare le associazioni e i soggetti pronti ad aiutare chi è in difficoltà, e supportarli per la parte strumentale e organizzativa. In questi mesi abbiamo sentito un inno quasi unanime alla sanità pubblica. Ma non possiamo dimenticare le politiche che da decenni penalizzano in tutte le Regioni le strutture pubbliche a favore di quelle private, che hanno tolto risorse dalla prevenzione e dai territori. Non dimentichiamo anche il dibattito sul futuro della sanità imolese. Qualora sia eletto, che tipo di impegno assumerà per la sanità del territorio imolese? È necessario innanzitutto capire cosa può fare il sindaco. Nella conferenza socio-sanitaria metropolitana, il presidente è il sindaco di Bologna, il vice sindaco è quello di Imola, poi esiste una cabina di regia con assessori e sindaci del territorio. Può il sindaco di Imola decidere chi sarà il direttore generale della nostra Ausl? No, ma può avere la capacità di mediare in tali organismi affinché in capo a Imola rimangano ambiti specialistici importanti. Ad esempio, Urologia è stata portata a Bologna, il servizio è peggiorato e l'idea è naufragata tanto che ora è in

iziato un passo indietro. Va difesa l'autonomia dell'ospedale imolese. Ribadisco che il sindaco non ha potere decisionale, ma può avere grande capacità di mediazione, noi pensiamo che vada affiancato da un gruppo medici e infermieri che possono stimolarlo su alcune questioni importanti da portare nella conferenza sociosanitaria e nella Città metropolitana. Dò un giudizio positivo su come ha lavorato Ausl di Imola durante emergenza Covid, tutti brancolavano nel buio. Rispetto alle condizioni generali che erano in quel periodo ha fatto il meglio possibile. Più in

generale, penso che anche sulla sanità ma non solo, Imola ormai abbia perso il treno della possibilità di diventare una provincia con tutti i vantaggi che ne derivavano. Isernia, con una popolazione simile a quella di Castel San Pietro, come provincia ha diritto a un ospedale di primo livello, tribunale, questura, prefettura e forze dell'ordine molto più cospicue rispetto a Imola e al suo Circondario che hanno una popolazione assai maggiore. Questa cosa grida vendetta. Scuole: emergenza ha messo in mostra tutta la fragilità del nostro sistema scolastico: dalle strutture fino agli strumenti tecnologici per fare le lezioni. Ora siamo di fronte ad una riapertura difficile e preoccupante. Quali sono le sue idee per la scuola imolese e quale ruolo deve avere la formazione in generale nella comunità del futuro? È molto da fare, la giunta si è trovata di fronte a tante scuole che non erano corrispondenti alle normative, addirittura all'antisismica. Insomma, servivano interventi importanti e costosi dovuti a problemi che si trascinarono da almeno 10 anni e non si potevano risolvere certamente tutti in un anno e mezzo. Ora è indispensabile, urgente e indifferibile lavorare per gli istituti scolastici e in tal senso aiuterebbe bypassare la lentezza operativa di Area Blu. Per quanto riguarda la riapertura, bisogna capire quali spazi il Comune può gestire e reperire. Un'analisi in questo senso ha già fatta il commissario Nicola Izzo quanto ha vagliato la possibilità di tenere le votazioni per il referendum e le elezioni in posti diversi dalle scuole. Evidentemente, locali extrascolastici non potevano essere reperiti a termini di legge. Infine, mi auguro non si debba ritornare a fare lezioni online, gli studenti hanno bisogno di scambiare idee e suggerimenti fra di loro e con gli insegnanti nei luoghi di lezione. Si può dire che Imola come tante altre città emiliane e romagnole abbia puntato gran parte delle sue fortune sullo sviluppo edilizio. Come vede l'identità della città di Imola in futuro e su quali vocazioni territoriali è utile investire? Abbiamo avuto fra gli anni 90 e il 2010 un consumo del suolo di circa 350 mila ettari per espansione urbanistica. Oggi, vediamo grandi spazi chiusi, aziende che non esistono più, abitazioni private vuote, quindi è bene orientarsi per il recupero dell'esistente. Ci sono padiglioni da recuperare nel complesso dell'Osservanza, naturalmente mediando con l'Università. Si possono trovare alloggi per gli studenti, che potrebbero dare maggiore vitalità al nostro centro storico, entrare nei locali e partecipare a iniziative nel loro tempo libero. Una nostra idea è pure quella di utilizzare gli spazi delle scuole in momenti extradidattici per recuperare memoria storica degli antichi mestieri del nostro territorio, insomma un recupero delle tradizioni. Durante l'emergenza, l'inquinamento complessivo (veicolare e industriale) a Imola è drasticamente diminuito. Come è possibile secondo lei, con azioni concrete, garantire una riduzione consistente dell'inquinamento in città? Viviamo nella pianura Padana, fra le più inquinate al mondo per motivi morfologici, ci sono studi ancora non esattamente certificati i quali sostengono che l'inquinamento abbia influito sulla diffusione del Covid. Dobbiamo orientarci verso la green economy, trasformare le vetture con motore endotermico con altre a motore elettrico, stringere accordi per avere car-sharing con vetture elettriche, insomma, bisog-

na andare verso energie alternative. Guardiamo ai cambiamenti climatici, chi li nega non ha capito nulla, gli agricoltori se ne accorgono poiché anche nell'imolese si registrano piogge molto forti alternate a periodi lunghi di siccità, quindi servono bacini per raccogliere acqua. Da assessore sono andato in Regione per sondazione del rio Sellustra nella zona di Sesto Imolese e sono riuscito a far partire un contratto triennale di ripristino del corso acqua. La questione delle Partecipate è stato uno dei problemi insormontabili della precedente Giunta. Qual è il giudizio che lei dà di queste società ed eventualmente quale deve essere l'approccio perché siano realmente al servizio della città? Da ragazzino, quando si formava una buca, si chiamava il cantoniere che spesso in prima persona ti dava una risposta, era un rapporto diretto con l'Amministrazione comunale. Oggi la trafila è molto più lunga, il cittadino va in Comune che lo rimanda ad Area Blu, alla quale l'Amministrazione versa fior di milioni per fare questo lavoro. La rapidità nei lavori si è persa nel tempo, la nostra giunta raddoppia l'importo per fare gli asfalti, ma guardando le strade oggi vedo pochi interventi. Sul taglio dell'erba, il contratto scadeva a novembre. Allora, il direttore di Area Blu Carmelo Bonaccorso non fece subito il rinnovo bando, che arrivò molti mesi dopo a primavera inoltrata. Ricordo alcune telefonate calde fra ex sindaco e il direttore sul tema dell'erba, ma i risultati furono scarsi. Il ConAmi sicuramente, essendo una sorta di cassaforte, può decidere su come devono essere spesi i fondi. Ora però ci sono regole secondo le quali non contano

più le quantità di quote possedute, ma uno vale uno e ciò fa sì che un gruppo di piccoli Comuni si possano coalizzare e fermare il territorio di un grande Comune. L'Autodromo può essere ancora definito una risorsa per la città o, come dimostrano i bilanci di Formula Imola, attività motoristica non garantisce che poche migliaia di euro di utile a fronte di un impatto rilevante sul tessuto cittadino? Quale futuro è pensabile per questa infrastruttura pubblica? Cosa pensa in merito all'attuale management di Formula Imola? Autodromo deve diventare polifunzionale, i grandi eventi sono importanti per ridurre poi giornate in cui si può far rumore. Ma può essere anche un luogo dove si possono fare laboratori per le scuole, meeting, expo e altro. Abbiamo nostro malgrado avuto le morti di Senna e Ratzenberger. Sicuramente Senna è un personaggio conosciuto in tutto il mondo, possiamo mostrare solo una piccola statua, dobbiamo valorizzare meglio la sua figura e il suo rapporto con Imola, autodromo va rivalutato anche da tale punto di vista. Il museo Checco Costa è un fallimento totale, sono stati spesi milioni senza un ritorno. In autodromo andrebbero organizzate mostre culturali legate allo sport e non solo, magari trimestrali avvalendosi della collaborazione con Ifl. La discarica Tre Monti è definitivamente chiusa da più di un anno. Azione politica è stata percepita molto lontana dai cittadini e quasi come una forzatura per interessi terzi. Come pensa di gestire il tema dei rifiuti? Sulla discarica direi di essere stato l'unico assessore in quasi 50 anni ad aver organizzato un convegno con conoscitori della materia di alto livello sanitario. Ma non mi sono fermato qui, ci sono state riunioni mensili con Ausl e Arpa, ulteriori controlli con rilevatori per vedere i livelli di inquinamento, avremmo dovuto dare un incarico a due professori per verificare su bacino di 8 km se vi poteva essere relazione tra i casi di tumore ed eventuali inquinanti. Poi è stata il tentativo di sopraelevazione ora fermo con un parere negativo della soprintendenza e mi sembra, che anche il commissario Nicola Izzo si sia speso in senso negativo. Comunque, se tutti avessimo una perfetta cultura ambientale, di rifiuti indifferenziati ne rimarrebbero pochi. Imola ha vissuto un periodo importante negli anni passati sulle politiche giovanili

i: Cà Vaina, La Palazzina, Informagiovani. Ci dica alcune sue idee per coinvolgerli nell'individuazione di nuove politiche e per creare nuovi spazi di aggregazione giovanili. Servono luoghi dove i giovani esprimano i loro interessi sportivi e artistici. Cà Vaina non è unico posto di espressione. Ad esempio, si potrebbero realizzare piste per gli skate. Bisogna rimettere in ordine i campetti per il calcetto, adesso la mountain bike va fortissimo e si parlava dell'uso della zona della Rivazza. Ma occorre una precisa volontà politica. Le politiche di genere secondo lei, servono a eliminare uno squilibrio fra i sessi in ambito sociale, politico, economico e possono, quindi, essere un fattore strategico e originale (inedito) di sviluppo e di cambiamento culturale? Mi sono rapportato in modo molto positivo soprattutto con associazione Noi donne. Abbiamo fatto incontri legati alle violenze di genere, ma, avendo tempo, si deve e si può fare di più. Chi a Imola è nato e vissuto e ci vive, nota con tristezza e un tocco di rabbia il degrado della città nel suo insieme. Baby gang, sicurezza nelle case, liti che sfociano in dramma, furti, degrado, ecc. possibile che Imola si debba adeguare al resto dell'Italia e che non possa esprimere innovazione anche in questo campo, quali le sue idee? Il sindaco deve avere buoni rapporti con tutte le forze dell'ordine e stimolarle rispetto alla risoluzione dei problemi. Eravamo riusciti a fare piani straordinari di controlli, in particolare con la Polizia locale. Sono inoltre riuscito a far apparire per la prima volta a Imola la Polizia ferroviaria in tutti i periodi festivi. Ho fatto una riunione con tutti i gruppi di vicinato e ho agito in modo che si interconnettessero fra di loro. Sulle baby-gang invitai la società Osservanza a mettere videocamere dove erano episodi di microcriminalità. Vorrei portare una pattuglia ciclomontata nei parchi. Sono importanti, in un'ottica di sistema, anche le Gam (Guardie ambientali metropolitana) e la Protezione civile. Come si coniuga concretamente la Partecipazione dei cittadini alle decisioni dell'Amministrazione comunale? Chiuse le esperienze dei vecchi quartieri, Forum, Forum tematici o quanto altro, cosa potrebbe sostituirli? Bisogna saper ascoltare i cittadini senza rinviarli a un altro soggetto. Il funzionario comunale dovrebbe farsi tramite della risposta a una richiesta (autorizzazione o altro) anche se rivolta ad un altro ente. Oggi più che mai qualsiasi idea di città andrà a scontrarsi con il nodo risorse, anche per evitare di lasciare per strada fette di popolazione. Quale sarà la sua impostazione per avere un bilancio cittadino che permetta gli interventi previsti dal suo programma? Le risorse si

possono reperire attraverso bandi europei, tramite la Regione o direttamente, facendo anche progetti con soggetti privati. Sull Isola ecologica di Montericco, inizialmente presentammo un progetto di circa 2 milioni di euro che fu accantonato dall Europa perché troppo costoso, poi riuscimmo a farlo diventare competitivo con meno fondi grazie alla collaborazione col ConAmi e adesso è pronto.è la possibilità di portarlo a termine.

## Montemurlo. Movida Si...Cura, anche a Montemurlo al via ai test sierologici rapidi

[Redazione]

Tre appuntamenti nelle principali frazioni in orario 17-20. Sono 500 i test sierologici rapidi disponibili. Si parte domani 17 settembre da piazza Donatori di sangue a Montemurlo. Il 25 settembre appuntamento a Oste in piazza Amendola e il 26 a Bagnolo in piazza Bini. Insieme per il bene comune tre grandi associazioni del territorio: Misericordia di Montemurlo e Oste, Croce d'Oro Montemurlo e Pubblica Assistenza Oste. Parte anche a Montemurlo Movida Si...Cura, la campagna di prevenzione promossa dall'assessorato regionale al diritto alla salute, a cui ha aderito il Comune, che coinvolgerà i principali luoghi di socializzazione del territorio. Nei giorni scorsi dal centro farmaceutico di San Salvi a Firenze l'amministrazione comunale, attraverso la struttura di protezione civile, ha già provveduto a ritirare i 500 test sierologici rapidi, che saranno fatti su base volontaria a tutti i cittadini maggiorenni che ne faranno richiesta. A Montemurlo non abbiamo una vera e propria vita notturna che coinvolge soprattutto giovani, ma abbiamo ritenuto estremamente importante aderire a questa iniziativa della Regione per dare la possibilità a tutte le persone di effettuare i test sierologici rapidi.

- spiega il sindaco Simone Calamai - Uno dei modi per fermare il virus è quello di individuarlo il prima possibile anche in soggetti asintomatici. In questo modo possiamo sperare di limitare il più possibile il contagio ed avere piena consapevolezza della situazione del territorio dove purtroppo continuiamo a registrare nuovi casi di Covid-19. Grazie allo straordinario mondo del volontariato locale che non ha avuto problemi a mettersi insieme e a rendere possibili questi screening. Tre gli appuntamenti programmati sul territorio, che vedranno protagoniste le principali frazioni. Si parte domani, 17 settembre, da piazza Donatori di Sangue a Montemurlo centro per poi proseguire il 25 settembre in piazza Amendola a Oste e il 26 settembre in piazza Aldo Bini a Bagnolo. I test saranno eseguiti in orario 17 -20 e potranno essere richiesti da tutti i cittadini maggiorenni (i minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori). Per effettuare il test è necessario presentare la tessera sanitaria. Per effettuare i test abbiamo scelto un orario tardo pomeridiano per intercettare il maggior numero di persone, soprattutto coloro che rientrano dal lavoro o da scuola.

- spiega l'assessore alla protezione civile, Valentina Vespi - Auspichiamo che in tanti si vogliano presentare ai vari appuntamenti programmati sul territorio, resi possibili solo grazie alla grande disponibilità delle associazioni di volontariato sanitario. Chi dovesse risultare positivo al Covid-19, dovrà sottoporsi al tampone molecolare, contattando il numero verde regionale 800.556.060, per verificare se l'infezione è in fase attiva. Nei luoghi della campagna Movida si...cura saranno allestiti gazebo e posizionati mezzi mobili del volontariato sociale, cui rivolgersi per effettuare il test sierologico gratuito e avere tutte le informazioni necessarie. A Montemurlo scenderà in campo il sistema di volontariato socio-sanitario del territorio: Misericordia di Montemurlo e Oste, Pubblica Assistenza di Oste e Croce d'Oro di Montemurlo. Le associazioni come hanno raccontato questa mattina alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa Matteo Zardo, referente Croce d'Oro Montemurlo, il presidente della Misericordia Montemurlo, Daniele Lombardi, Lorenzo Scrozzo responsabile Misericordia Oste, Alessandro Castagnoli, commissario Misericordia Oste e Antonio Baldini della Pubblica assistenza di Oste - metteranno a disposizione oltre 50 volontari, in aggiunta agli infermieri che effettueranno concretamente i test sierologici. Le persone che si vorranno sottoporre al test si dovranno mettere in fila per effettuare il prelievo di sangue dal dito tramite l'apposito stick. I risultati arriveranno entro una decina di minuti, nel frattempo le persone saranno invitate dai volontari a compilare semplici moduli per rilevare la presenza di sintomi riconducibili al Covid-19 o il contatto con persone risultate positive. Oltre ai volontari è prevista la presenza, su base volontaria, di personale infermieristico delle Asl. I volontari per tutta la durata dello screening si occuperanno di far rispettare le distanze di sicurezza ed evitare assembramenti. Nella foto da sinistra l'assessore alla protezione civile Valentina Vespi, Matteo Zardo referente Croce d'Oro Montemurlo, il presidente della Misericordia Montemurlo Daniele Lombardi, il sindaco Simone Calamai, Lorenzo Scrozzo responsabile Misericordia Oste, Alessandro Castagnoli, commissario Misericordia Oste e Antonio Baldini della Pubblica assistenza di

Oste.16/09/2020 13.49Comune di Montemurlo

## Torna a Marradi "Movida si... cura", test sierologici anche a minorenni

[Redazione]

Il servizio sabato 19 settembre in piazza Scalelle dalle 18 alle 22movida si...curaTorna a Marradi Movida si... cura, la campagna di prevenzione anti-Covid 19promossa dalla Regione Toscana, a cui ha aderito anche il Comune marradese.Sabato 19 settembre in piazza Scalelle dalle 18 alle 22, con il supporto dioperatori di Misericordia, Protezione civile e Croce Rossa sarà possibile sottoporsi, su base volontaria, a test sierologici. Il servizio, visto l'iniziodell'anno scolastico, è stato organizzato in particolar modo per ragazziminorenni (accompagnati dai genitori), ma anche giovani maggiorenni e icittadini interessati potranno presentarsi e richiedere di effettuare il test,previa esibizione della tessera sanitaria. Le tre regole di Movida si...cura da ricordare sempre, come recita la campagna regionale, sono: "Indossare la mascherina, lavarsi le mani, mantenere la distanza di sicurezza". Qui link alasezione del sito della Regione Toscana dedicata alla campagna di prevenzione:<https://www.regione.toscana.it/-/movida-si...cura>16/09/2020 13.26Ufficio stampa Comune di Marradi

## VIAGGIO NELLA "ZONA ROSSA" DEL TERREMOTO

[Redazione]

Perugia, 16 settembre 2020 A quattro anni dall'evento che sconvolse il Centro Italia, torna il reportage fotografico più rilevante sulla ricostruzione, Zona Rossa. Viaggio nei luoghi del terremoto 2016 che mostra le crepe di una ricostruzione che ha tardato a partire. Il viaggio tra le macerie del terremoto e i volti di chi ha vissuto in prima persona riaprirà, nella sede del Cerp, alla Rocca Paolina, a Perugia, dal 18 al 26 settembre prossimi, dopo la chiusura dovuta al Covid-19. Con una giornata clou, il 25 settembre, nella sala del Consiglio provinciale, che vedrà confrontarsi una serie di soggetti istituzionali, nazionali e locali: oltre al presidente di Anci Umbria, Francesco De Rebotti e al presidente della Provincia di Perugia, Luciano Bacchetta, interverranno i presidenti delle Anci regionali del cratere Lazio, Riccardo Varone, Abruzzo Gianguido Alberto, Marche Valeria Mancinelli; il presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, il commissario straordinario per la Ricostruzione, Giovanni Legnini. Sono stati invitati i presidenti di Anci, Antonio Decaro e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Il sindaco di Norcia e membro della Cabina Coordinamento Nazionale Sisma, Nicola Alemanno sarà il moderatore. Nell'ultimo incontro a Roma dello scorso 3 settembre, fra i sindaci del cratere e il presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, è stato fatto il punto della situazione ed è stato consegnato al premier un documento con alcune richieste chiave di cui il Governo dovrebbe farsi carico, per dare concretezza a una ricostruzione, fino a oggi, lenta e faticosa: i punti salienti riguardano la governance, con la richiesta di prorogare lo stato di emergenza fino al 2024; la ricostruzione pubblica e privata con la richiesta di proroga delle procedure semplificate in materia di appalti per almeno altri 5 anni; il personale, prevedendo deroghe ai vincoli finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato; il rilancio socio-economico, riattivando la zona franca urbana per almeno altri 5 anni; il recovery fund, destinando alle zone terremotate un'adequata quota; e la doppia ricostruzione e cratere nevoso. Riconosciamo affermano De Rebotti e Alemanno l'accelerazione data dal nuovo commissario straordinario Legnini e l'apertura all'ascolto del Governo. Il quadro regolatorio delle ordinanze commissariali risulta più efficace rispetto agli obiettivi della ricostruzione pubblica e privata, tuttavia, ora è la stagione di chiudere la fase delle norme e aprire quella dei cantieri. Il reportage, ancora drammaticamente attuale, è frutto del lavoro compiuto fra agosto e ottobre 2019, dal giornalista Diego Aristei e dai fotografi Marco Francalancia e Claudio Campodifiori. Ad attestare la situazione ci sono 31 pannelli fotografici 3 metri per 1.20, 4 totem con dati, 6 folding, 6 pannelli esplicativi e un video di 12 minuti realizzato in collaborazione con il cineoperatore Lucio Piermaria. Un viaggio nato per caso ripercorre il fotografo Francalancia da una passeggiata in Valnerina. 8 mila chilometri quadrati di territorio scosso dal sisma, ripercorso con foto e immagini, dalle Marche, attraversando Umbria, per passare nel Lazio e concludersi in Abruzzo: Abbiamo voluto riaprire questa mostra afferma il segretario generale di Anci Umbria, Silvio Ranieri per affrontare il grande e irrisolto tema della ricostruzione. Importanti passi avanti sono stati fatti grazie all'impegno e alla professionalità del nuovo commissario Legnini, che ha già impresso una prima e importante svolta nella ricostruzione, e grazie al pressing di Anci e dei sindaci dei Comuni dell'area del cratere sul governo. Ma molto altro è ancora da fare. Ranieri ricorda anche l'azione di Anci Umbria ProCiv a sostegno dei territori sia sull'emergenza, sia sulla prevenzione. La mostra si arricchisce anche del progetto Rendez-Vous une Danse pour la terre dell'artista francese Carole Magnini che racconta, attraverso la danza, il territorio colpito dal sisma del 2016. La mostra, che nei nove giorni di apertura, tra febbraio e marzo scorsi, è stata visitata da oltre mille persone, è realizzata da Anci Umbria, Anci Umbria ProCiv, Provincia di Perugia, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, il patrocinio della Regione Umbria, del Comune di Perugia, di Anci, dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, dell'Ufficio Scolastico Regionale per Umbria, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, oltre che del sostegno di Regione Umbria-Assemblea Legislativa, Ance Perugia, Federfarma Umbria e della Cooperativa Incontro. (58)



## **Il più importante cantiere d'Italia documentato nel reportage "zona rossa. Viaggio nei luoghi del terremoto 2016": Anci Umbria riapre la mostra, dal 18 al 26 settembre, al Cerp della provincia di Perugia**

[Redazione]

IMG 20200305 WA0011 Il punto della situazione, in un convegno con la presidente Tesei e il commissario straordinario della ricostruzione, Legnini, il 25 settembre (UNWEB) Perugia, A quattro anni dall'evento che sconvolse il Centro Italia, torna il reportage fotografico più rilevante sulla ricostruzione, Zona Rossa. Viaggio nei luoghi del terremoto 2016 che mostra le crepe di una ricostruzione che ha tardato a partire. Il viaggio tra le macerie del terremoto e i volti di chi ha vissuto in prima persona riaprirà, nella sede del Cerp, alla Rocca Paolina, a Perugia, dal 18 al 26 settembre prossimi, dopo la chiusura dovuta al Covid-19. Con una giornata clou, il 25 settembre, nella sala del Consiglio provinciale, che vedrà confrontarsi una serie di soggetti istituzionali, nazionali e locali: oltre al presidente di Anci Umbria, Francesco De Rebotti e al presidente della Provincia di Perugia, Luciano Bacchetta, interverranno i presidenti delle Anci regionali del cratere Lazio, Riccardo Varone, Abruzzo Gianguido Alberto, Marche Valeria Mancinelli; il presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, il commissario straordinario per la Ricostruzione, Giovanni Legnini. Sono stati invitati i presidenti di Anci, Antonio Decaro e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Il sindaco di Norcia e membro della Cabina Coordinamento Nazionale Sisma, Nicola Alemanno sarà il moderatore. Nell'ultimo incontro a Roma dello scorso 3 settembre, fra i sindaci del cratere il presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, è stato fatto il punto della situazione ed è stato consegnato al premier un documento con alcune richieste chiave di cui il Governo dovrebbe farsi carico, per dare concretezza a una ricostruzione, fino a oggi, lenta e faticosa: i punti salienti riguardano la governance, con la richiesta di prorogare lo stato di emergenza fino al 2024; la ricostruzione pubblica e privata con la richiesta di proroga delle procedure semplificate in materia di appalti per almeno altri 5 anni; il personale, prevedendo deroghe ai vincoli finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato; il rilancio socio-economico, riattivando la zona franca urbana per almeno altri 5 anni; il recovery fund, destinando alle zone terremotate un'adeguata quota; e la doppia ricostruzione e cratere nevoso. Riconosciamo affermano De Rebotti e Alemanno l'accelerazione data dal nuovo commissario straordinario Legnini e l'apertura all'ascolto del Governo. Il quadro regolatorio delle ordinanze commissariali risulta più efficace rispetto agli obiettivi della ricostruzione pubblica e privata, tuttavia, ora è la stagione di chiudere la fase delle norme e aprire quella dei cantieri. Il reportage, ancora drammaticamente attuale, è frutto del lavoro compiuto fra agosto e ottobre 2019, dal giornalista Diego Aristei e dai fotografi Marco Francalancia e Claudio Campodifiori. Ad attestare la situazione ci sono 31 pannelli fotografici 3 metri per 1.20, 4 totem con dati, 6 folding, 6 pannelli esplicativi e un video di 12 minuti realizzato in collaborazione con il cineoperatore Lucio Piermaria. Un viaggio nato per caso - ripercorre il fotografo Francalancia - da una passeggiata in Valnerina. 8 mila chilometri quadrati di territorio scosso dal sisma, ripercorso con foto e immagini, dalle Marche, attraversando l'Umbria, per passare nel Lazio e concludersi in Abruzzo: Abbiamo voluto riaprire questa mostra afferma il segretario generale di Anci Umbria, Silvio Ranieri per affrontare il grande e irrisolto tema della ricostruzione. Importanti passi avanti sono stati fatti grazie all'impegno e alla professionalità del nuovo commissario Legnini, che ha già impresso una prima e importante svolta nella ricostruzione, e grazie al pressing di Anci e dei sindaci dei Comuni dell'area del cratere sul governo. Ma molto altro c'è ancora da fare. Ranieri ricorda anche l'azione di Anci Umbria ProCiv a sostegno dei territori sia sull'emergenza, sia sulla prevenzione. La mostra si arricchisce anche del progetto Rendez-Vous une Danse pour la terre dell'artista francese Carole Magnini che racconta, attraverso la danza, il territorio colpito dal sisma del 2016. La mostra, che nei nove giorni di apertura, tra febbraio e marzo scorsi, è stata visitata da oltre mille persone, è realizzata da Anci Umbria, Anci Umbria ProCiv, Provincia di Perugia, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, il patrocinio della Regione Umbria, del Comune

di Perugia, di Anci, dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, oltre che del sostegno di Regione Umbria-Assemblea Legislativa, Ance Perugia, Federfarma Umbria e della Cooperativa Incontro.

**Aldo Amoni (Pres. Epta): rammaricato per annullamento a Foligno dei Primi d'Italia. Pronti per Dolci d'Italia di Spoleto in sicurezza. Grazie agli sponsor per conferma sostegno iniziative Confcommercio anche nel 2021**

[Redazione]

AldoAmoni(UNWEB) Abbiamo intervistato Aldo Amoni, Presidente della EPTAConfcommercio Umbria, eccellenza che da 45 anni si distingue in Italia per il suo importante contributo nel settore del turismo e dello sviluppo economico della regione. Molte e tutte importanti le iniziative di carattere nazionale organizzate dalla società di Confcommercio, le principali sono: Expo Tecnocom, Expo Casa, I Primi D'Italia, Dolci D'Italia. Il Presidente Aimoni con la solita grinta e lucidità prospettica ha affrontato con noi diverse problematiche e, sebbene rammaricato per l'annullamento della XXII Edizione dei 'I Primi d'Italia', manifestazione prevista nel centro storico di Foligno ( 24-27 settembre), pensa già al futuro. Lo fa con rinnovato slancio e nonostante la grande delusione avuta per la posticipazione al 2021 dei 'I Primi D'Italia'. Lo fa con rinnovato ottimismo, sebbene con la consapevolezza che rinunciare all'appuntamento di Foligno sia stata una grossa perdita ed un danno enorme non solo per il commercio, ma per tutti. Così con lo è stato sotto ogni profilo non solo per l'Umbria, ma anche per tutta l'Italia. Perché l'evento rappresentava una grossa occasione per uscire dalla crisi economica dovuta alla pandemia. Epta va oltre ed è pronta con il prossimo progetto, studiato nel rispetto dei protocolli sanitari antiCovid. Da mesi è attiva per la seconda edizione dei 'Dolci D'Italia' (Spoleto 30 ottobre 1 novembre 2020). Per cui è già programmato l'incontro con il Sindaco di Spoleto per affrontare gli ultimi dettagli. L'auspicio del Presidente di Epta Confcommercio Umbria Aldo Aimone è che gli organi competenti (Regione Umbria, Protezione Civile, ASL) comprendano l'importanza di queste manifestazioni e concedano in tempi brevi l'autorizzazione a svolgere questa attesa manifestazione. Infine, il Presidente Aimone ha voluto ringraziare gli sponsor per il concreto sostegno e la fiducia manifestati a favore delle attività di Epta anche nel 2021. Redazione Umbria Notizie Web.it

## Coronavirus, risalgono i contagi: in Toscana 90 nuovi casi

[Redazione]

In Toscana sono 13.304 i casi di positività al Coronavirus, 90 in più rispetto a ieri (26 identificati in corso di tracciamento e 64 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 90 casi odierni è di 38 anni circa (il 29% ha meno di 26 anni, il 20% tra 26 e 40 anni, il 42% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 71% è risultato asintomatico, il 23% paucisintomatico. Delle 90 positività odierne, 6 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 43% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.565 (71,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 644.645, 6.574 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.588, +2,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 108 (2 in meno rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (3 in più). Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.956 i casi complessivi ad oggi a Firenze (10 in più rispetto a ieri), 753 a Prato (19 in più), 933 a Pistoia (7 in più), 1.428 a Massa (7 in più), 1.645 a Lucca (1 in più), 1.264 a Pisa (21 in più), 649 a Livorno (5 in più), 1.034 ad Arezzo (9 in più), 556 a Siena (5 in più), 546 a Grosseto (6 in più). Sono 540 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 36, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 34 nella Nord Ovest, 20 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 357 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 480 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 733 casi x100.000 abitanti, Lucca con 424, Firenze con 391, la più bassa Livorno con 194. Complessivamente, 2.480 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (63 in più rispetto a ieri, più 2,6%). Sono 4.305 (138 in più rispetto a ieri, più 3,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 1.624, Nord Ovest 1.835, Sud Est 846). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 108 (2 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%), 20 in terapia intensiva (3 in più rispetto a ieri, più 17,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.565 (29 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 202 persone clinicamente guarite (1 in più rispetto a ieri, più 0,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.363 (28 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.151 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 53 a Prato, 81 a Pistoia, 177 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 93 a Pisa, 65 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,9 x100.000 residenti contro il 59,0 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,8 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000) (Visitato 273 volte, 273 visite oggi)

## - - Incendio al porto sotto controllo, ma continuano a bruciare le sostanze all'interno del capannone. Diversi i focolai attivi

[Redazione]

[595518\_Cfa] 1' di lettura Ancona 16/09/2020 - Incendio al porto sotto controllo, ma continuano a bruciare le sostanze all'interno del capannone. A riferirlo la prefettura di Ancona. Diversi i focolai attivi all'interno della struttura: Vigili del fuoco ancora al lavoro nel primo pomeriggio. L'incendio al porto è sotto controllo, ma continuano ancora a bruciare le sostanze all'interno del capannone che stando a quanto riferito si tratterebbe di vetroresina. A riferirlo mercoledì mattina è stata la prefettura di Ancona dopo il vertice convocato d'urgenza dalle prime ore intorno alle 7.30. A presiederlo il Prefetto Antonio D'Acunzio con i vertici delle Forze dell'ordine, Arpa, Asur protezione civile, l'assessore Foresi, Autorità Portuale e il vicecomandante dei Vigili del Fuoco. Una rappresentanza dei Vigili del fuoco ha riferito - stando alla Prefettura - che l'incendio è sotto controllo, ma continuano ancora a bruciare il materiale all'interno del capannone di 40 mila metri quadri di proprietà dell'autorità portuale. Sulla nube di fumo sprigionata dal rogo che si sta estendendo alle zone limitrofe sono in corso i rilievi dell'Arpa. Chiuse le scuole, parchi pubblici e vietate per ora attività sportive all'aperto. Mentre le attività private e uffici pubblici, al momento, sono regolarmente aperti. Questo in attesa dei rilievi tecnici. Continua ancora a bruciare nel primo pomeriggio il capannone, così come continua l'opera di spegnimento dei capannoni in zona porto. Attualmente sono al lavoro cinquanta unità e trenta mezzi provenienti da tutta la Provincia con il supporto di squadre da Pesaro e Macerata e Ascoli Piceno. Al momento sono rimasti diversi focolai attivi all'interno del capannone.\*

## - - Incendio al porto, sentita Autorità portuale: i materiali non pericolosi, non tossici. Si monitora la qualità dell'aria

[Redazione]

Valeria Mancinelli 2' di lettura Ancona 16/09/2020 - Si è conclusa nel primopomeriggio in Municipio la riunione del COC coordinata dal Sindaco Valeria Mancinelli, cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'emergenza causata dall'incendio che si è sviluppato la scorsa notte nell'area portuale (ex Tubimar). All'incontro anche il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture Roberto Traversi. Si è conclusa nel primo pomeriggio in Municipio la riunione del COC coordinata dal Sindaco Valeria Mancinelli, cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'emergenza causata dall'incendio che si è sviluppata la scorsa notte nell'area portuale (ex Tubimar). All'incontro cui è intervenuto il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture Roberto Traversi - erano presenti i vertici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'Autorità di sistema portuale, di Arpam, Asur Marche (Dipartimento prevenzione Igiene e Sanità Pubblica), Protezione civile regionale, Prefettura, gli assessori al Porto, alla Protezione civile, all'Ambiente, alle Politiche sociali e Sanità, alle Politiche educative, la Comandante della polizia Municipale, la Protezione civile comunale, dirigenti comunali e altri tecnici. Ai presenti il Sindaco ha chiesto conto sia sullo stato dell'incendio, che ha interessato una capannone della superficie molto ampia, pari a circa 40.000 metri (su un totale di 60.000 metri, in quella che era un tempo la Tubimar) e che attualmente permane allo stato di focolaio e colonna di fumo in una parteridotta, sia sul livello di inquinamento prodotto dalla combustione, così da potere adottare nelle prossime ore (entro la giornata odierna) le misure più idonee a salvaguardia della salute della cittadinanza. Dall'Autorità portuale che ha incontrato questa mattina i titolari delle concessioni demaniali interessate - è stata data l'indicazione che i materiali andati bruciati non sono fortunatamente pericolosi né tossici, si tratta prevalentemente di sostanze plastiche (poliuretano e gomma piuma); da Arpam la notizia che il livello di PM1, registrato dalla stazione di rilevazione di Cittadella, dopo un picco raggiunto nelle prime ore del mattino, pari a 250 microgrammi per metro cubo, è sceso fino al livello 20. A monitorare la qualità dell'aria anche l'impianto posto sul tetto del Comune e un laboratorio mobile arrivato appositamente da Perugia e collocato in piazza San Gallo che prenderà in esame la quantità di particelle di acido cianidrico rilasciate dal poliuretano. Alle due autorità scientifiche/sanitarie - Arpam ed Asur Marche - il sindaco ha chiesto di trattenerci a fine riunione per un confronto e uno scambio serrato su dati in corso di rilevazione così da potere avere tutti gli elementi possibili per porre in essere nelle prossime ore misure concrete, a tutela della cittadinanza. Vale a dire se prorogare o meno l'ordinanza di chiusura di scuole, nidi e centri disabili emanata questa mattina presto con l'avvio dello stato di emergenza, ed eventuali altre decisioni. Nel tardo pomeriggio seguiranno altri aggiornamenti.\*

**- - Incendio al porto, i materiali n? pericolosi n? tossici. Scuole chiuse anche gioved?***[Redazione]*

Valeria Mancinelli 2' di lettura Ancona 16/09/2020 - Si è conclusa nel primopomeriggio in Municipio la riunione del COC coordinata dal Sindaco Valeria Mancinelli, cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'emergenza causata dall'incendio che si è sviluppato la scorsa notte nell'area portuale (ex Tubimar). Scuole chiuse anche nella giornata di domani, giovedì 17 settembre. Si è conclusa nel primo pomeriggio in Municipio la riunione del COC coordinata dal Sindaco Valeria Mancinelli, cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'emergenza causata dall'incendio che si è sviluppata la scorsa notte nell'area portuale (ex Tubimar). All'incontro cui è intervenuto il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture Roberto Traversi - erano presenti i vertici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'Autorità di sistema portuale, di Arpam, Asur Marche (Dipartimento prevenzione Igiene e Sanità Pubblica), Protezione civile regionale, Prefettura, gli assessori al Porto, alla Protezione civile, all'Ambiente, alle Politiche sociali e Sanità, alle Politiche educative, la Comandante della polizia Municipale, la Protezione civile comunale, dirigenti comunali e altri tecnici. Ai presenti il Sindaco ha chiesto conto sia sullo stato dell'incendio, che ha interessato una capannone della superficie molto ampia, pari a circa 40.000 metri (su un totale di 60.000 metri, in quella che era un tempo la Tubimar) e che attualmente permane allo stato di focolaio e colonna di fumo in una parteridotta, sia sul livello di inquinamento prodotto dalla combustione, così da potere adottare nelle prossime ore (entro la giornata odierna) le misure più idonee a salvaguardia della salute della cittadinanza. Dall'Autorità portuale che ha incontrato questa mattina i titolari delle concessioni demaniali interessate - è stata data l'indicazione che i materiali andati bruciati non sono fortunatamente pericolosi né tossici, si tratta prevalentemente di sostanze plastiche (poliuretano e gomma piuma); da Arpam la notizia che il livello di PM1, registrato dalla stazione di rilevazione di Cittadella, dopo un picco raggiunto nelle prime ore del mattino, pari a 250 microgrammi per metro cubo, è sceso fino al livello 20. A monitorare la qualità dell'aria anche l'impianto posto sul tetto del Comune e un laboratorio mobile arrivato appositamente da Perugia e collocato in piazza San Gallo che prenderà in esame la quantità di particelle di acido cianidrico rilasciate dal poliuretano. Alle due autorità scientifiche/sanitarie - Arpam ed Asur Marche - il sindaco ha chiesto di trattenersi a fine riunione per un confronto e uno scambio serrati su dati in corso di rilevazione così da potere avere tutti gli elementi possibili per porre in essere nelle prossime ore misure concrete, a tutela della cittadinanza. A titolo precauzionale, il sindaco Valeria Mancinelli ha deciso di estendere il provvedimento di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e dei nidi, assunto per oggi, anche alla giornata di domani, 17 settembre.\*

## **Incendio al porto: il sindaco Mancinelli chiude le scuole. Limitare gli spostamenti**

[Redazione]

1' di lettura Ancona 16/09/2020 - Dopo il vasto incendio nell'area portuale il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli ha deciso di chiudere le scuole, così come delle università in via precauzionale. Scuole chiuse anche a Falconara. Ecco tutte le chiusure. A seguito dell'incendio di vasta portata che si è sviluppato nella notte nell'area ex Tubimar in zona portuale e della nube che si è sprigionata, a titolo precauzionale, l'Amministrazione comunale ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e delle sedi universitarie per la giornata odierna. Resteranno chiusi anche parchi e impianti sportivi. Cercando di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie. Dai primi rilievi sembra non ci siano problemi di inquinamento. "Abbiamo opportuno essere prudenti in attesa degli esiti finali degli esami delle autorità preposte." Ha sottolineato il sindaco Mancinelli. L'assessore alla Protezione civile, Stefano Foresi, che ha seguito passo passo l'evolversi della situazione (sul posto decine di autobotti dei Vigili del Fuoco anche da fuori provincia) raccomanda di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie. Sembrerebbe che stando alle dichiarazioni ai microfoni dell'assessore Foresi che si escluda il rischio amianto. In merito il Sindaco ha fatto sapere che seguiranno aggiornamenti. Al momento le scuole chiuse causa incendio ad Ancona sono: Ancona, Falconara



## - - Brucia nella notte il Porto di Ancona, colpita l'area ex Tubimar

[Redazione]

incendio ancona 4' di lettura Ancona 16/09/2020 - Incendio nella notte. Infiamme dei capannoni della ex Tubimar. Al momento non ci sarebbero vittime né feriti. Prima e più importante, notizia a risollevarli gli animi di chi assiste al rogo nella notte, quella secondo la quale nessuno sarebbe rimasto ferito o peggiorare l'incendio. Era da poco iniziato mercoledì 16 settembre quando la notte di Ancona è stata scossa da almeno tre potenti esplosioni provenienti dal porto. Le deflagrazioni passano quasi istantaneamente dal mondo reale a quello del web dove si riversano immagini e video dello spaventoso incendio che stava avvolgendo i capannoni ex-Tubimar, collocati nella zona commerciale del porto di Ancona, tra la zona di imbarco e il cavalcavia della Zipa. Sul posto per spegnere le fiamme i Vigili del fuoco e le Volanti della polizia a presidiare l'area. In particolare sono diverse le squadre che nella notte hanno collaborato allo spegnimento del vasto incendio, oltre al personale di Ancona sono arrivate in ausilio squadre provenienti da Macerata e Pesaro. L'intervento ancora in corso con 12 autobotti e due autoscale. (VIDEO) L'incendio, scoppiato circa alle 00 e 30, ha interessato i capannoni appartenenti ad alcune agenzie marittime della città, principalmente sembrerebbero appartenere alla Frittelli Marittime Group e alla Fratelli Morandi, alcune aree interessate potrebbero essere di proprietà della O.mec e della Fincantieri. Sui tetti dei capannoni erano stati inoltre installati 19 mila metri quadrati di pannelli solari della società Fotovoltaico Porto di Ancona. Sembrerebbe che almeno uno dei capannoni contenesse un deposito di vetroresina, ma risulta ancora sconosciuto il materiale conservato nei restanti, per scoprire il quale si aspetta il resoconto delle agenzie proprietarie. Allo stesso modo risultano ancora ignote le cause del rogo, che verranno investigate dalle autorità. I Vigili del fuoco, prontamente intervenuti, sono riusciti a circoscrivere il lotto di capannoni interessati al dirompente rogo. Alle sei del mattino il devastante incendio è stato messo sotto controllo dai Vigili del fuoco anche grazie a numeroso personale intervenuto: Oltre alla Polizia di Stato anche Carabinieri, 118 e operatori dell'ARPAM e dell'ASUR per il controllo della qualità ambientale. Il Comandante della Capitaneria di Ancona, Contrammiraglio Enrico Moretti, nella notte più difficile per il suo porto dichiara osservando fiducioso il lavoro dei Vigili del fuoco, La cosa più importante è che non ci siano persone coinvolte. I Vigili del fuoco stanno lavorando bene, raffreddando le strutture e contenendo l'incendio. Ora quello che ci interessa è che non ci siano propagazioni tali da compromettere il porto e contenere i danni. Pur contenendo le fiamme però il Porto di Ancona è già tenuto in stallo dall'incendio. Si bloccano infatti le attività notturne, comprese quelle del mercato del pesce. I pescherecci, appena rientrati, avevano fatto in tempo a scaricare il pescato che attendeva di essere battuto all'asta quando le autorità hanno fatto sgombrare la zona. Sono rimasti in decine tra pescatori e acquirenti ad osservare e respirare il denso fumo che si alzava dai capannoni, bloccati dagli agenti di Polizia a presidio dell'intera area. Un'attesa che sembrerebbe dover terminare in un nulla di fatto, lasciando al proprio destino tonnellate di pesce, in una stagione già contraddistinta da immani difficoltà a causa del covid anche per gli operatori del settore. Da subito attivo anche il Comune, preoccupato per le possibili esalazioni sviluppate dall'incendio, che complice il vento hanno investito direttamente il quartiere degli archi, la spina dei corsi, arrivando fino al Passetto. Sul posto l'Assessore alla Protezione Civile Stefano Foresi: Ci siamo subito mossi con la Protezione Civile e contattato Asur e Arpam per effettuare i rilievi della qualità dell'area e capire come muoverci. Nell'attesa che arrivino dati certi sul contenuto dei capannoni e del materiale andato in fiamme un comunicato del Comune di Ancona consiglia i cittadini in via precauzionale di chiudere le finestre e limitare gli spostamenti. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite WhatsApp e Telegram di VivereAncona. Per Whatsapp aggiungere il numero 350 053 2033 alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereancona o cliccare su t.me/vivereancona.\*

## - - Incendio Porto. Il responso del Coc: Nessuna evidenza di sostanze tossiche nell'aria, ma scuole chiuse ancora per un giorno

[Redazione]

[595645\_Cfa] 3' di lettura Ancona 16/09/2020 - Il Sindaco Mancinelli: Nonabbiamo evidenze di possibili sostanze tossiche nell'aria, ma fino all'accuratezza analitica manteniamo la prudenza - Non c'era amianto nella struttura Restano chiuse le scuole di Ancona. Asili, materne, elementari, medie, superiori e università (ad eccezione del polo di Medicina) non apriranno agli studenti in seguito all'incendio del capannone ex Tubimar. Resteranno chiusi anche i centri diurni e gli impianti sportivi. Questa la decisione presa dal Sindaco Valeria Mancinelli dopo essersi confrontata con il tavolo tecnico del Centro operativo comunale (Coc) a cui hanno partecipato Arpam, Vigili del fuoco, Asur, Protezione civile e Autorità portuale. Una decisione presa sulla base degli elementi acquisiti e sul contenuto dei capannoni e dei materiali prodotti se oggetto di combustione. Una analisi prudenziale spiega il Sindaco senza evidenze analitiche che indichino la presenza di sostanze insalubri o tossiche. In altre parole tutto lascia pensare che nei capannoni ex Tubimar non ci fossero sostanze pericolose capaci di rilasciare una nube tossica se infiammate. La ricostruzione è stata fatta sulla base delle dichiarazioni delle agenzie marittime che utilizzavano come magazzino la struttura e che hanno fornito nella prima mattinata la lista dettagliata del materiale interessato dall'incendio. Non abbassa la guardia però l'amministrazione, in attesa della certezza che arriverà solo con i risultati dell'analisi dell'Arpam sulla qualità dell'aria di Ancona. Si attendono già nella giornata di domani i primi dati rilasciati dalla Agenzia Per La Protezione Ambientale Delle Marche. I tempi tecnici necessari a elaborare i moltissimi campioni raccolti sono infatti tra le 24 e 48 ore, necessari a individuare le sostanze liberate dal fumo. Serviranno invece diversi giorni per stabilire la quantità di diossina liberata dall'incendio. Sembrerebbe essere stata scongiurata la presenza di sostanze tossiche nell'area dell'incendio, in primis quella dell'amianto. Non si esclude tuttavia la possibile formazione di acido cianidrico formatosi dalla combustione del poliuretano (gomma piuma), solo una possibilità, che non cambierebbe di molto il quadro della situazione: Queste misure adottate in via cautelativa sono le stesse idonee anche nel caso in cui le analisi dessero indicassero sostanze non salubri nell'aria specifica il Sindaco Mancinelli. Sempre dall'Arpam verrà fornita domani mattina al Comune una mappa della modellistica della ricaduta dei fumi sulla città per iniziare la pulizia delle ceneri depositatesi sulle strade. Il consiglio ai privati cittadini è quello di pulire le superfici esterne delle abitazioni (vetri, davanzali e terrazzi) con semplice acqua. Intanto nella sera di mercoledì ancora brucia l'ex Tubimar. Dopo un'incessante lavoro di 19 ore ai vigili del fuoco non è rimasto che estinguere un ultimo rogo, difficile tuttavia da raggiungere all'interno della struttura. Ci si aspetta però a breve l'estinzione delle ultime fiamme, che causano la maggior parte del fumo che ancora si alza dalla struttura. Sulla riapertura di scuole ed attività il Comune si riserva di procedere passo per passo, attendendo i primi dati sulla qualità dell'aria domani mattina per decidere il da farsi, fornendo nel frattempo le linee guida ai cittadini su come comportarsi: Incendio al porto/ Consigli per la cittadinanza:\*